

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



ATTENTATO AL DORTMUND

Bombe contro il bus: ferito Bartra

Tre ordigni in una siepe. La polizia: volevano colpire la squadra. Gara rinviata a oggi (18.45)

ARCHETTI, LONGO ALLE PAGINE 12-13

IMMENS JOYA

JUVE DA FAVOLA LEZIONE AL BARÇA SUPER DYBALA SI CONSACRA D'AVANTI A MESSI

Subito due magie nel giro di un quarto d'ora, Chiellini completa il trionfo: i catalani crollano come a Parigi. L'argentino: «Un'incredibile serata, sognata una vita». Luis Enrique: «Possiamo fare quattro gol a chiunque»

IL PROGRAMMA

IERI
JUVENTUS-BARCELONA 3-0
OGGI
B. DORTMUND-MONACO (18.45)
BAYERN-REAL MADRID (20.45)
ATLETICO M.-LEICESTER (20.45)



**BUFFON & C
CHE DIFESA!
GARANZIA
ANTI
RIMONTA**

CHAMPIONS ANDATA QUARTI



IL COMMENTO di Luigi Garlando

27

UNA MAGICA NOTTE AL MAX

Se devi sorpassare uno che ha vinto cinque Palloni d'oro, i proclami non servono. Devi aspettare che ti capiti a tiro, sullo stesso campo, in una notte da Champions, poi devi prendere i primi due palloni che ti arrivano tra i piedi, uno da destra, l'altro da sinistra, ed accarezzarli nell'angolino con tutta la classe del mondo.



BOCCI, CENITI, CONTICELLO,
D'ANGELO, DALLA VITE,
DELLA VALLE, LICARI, MORIZIO,
RICCI, VERNAZZA
DA PAGINA 2 A PAGINA 10

Derby -3 Il tabù di Icardi E domani il closing Milan: soldi e Mr. Li in arrivo

BIANCHIN, BREGA, GOZZINI, GRAZIANO, PASOTTO ALLE PAGINE 16-17-18



IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Nainggolan nega l'ubriachezza al volante: «Ero sobrio, Batman e Robin che mi hanno fermato lo possono confermare»

ROMPI IL QUOTIDIANO



> LA PARTITA



Juve! IL MARZIANO è Dybala



● **1** La paratona di Gigi Buffon, 39 anni, su Andrés Iniesta, 32 anni, al 20': 2 minuti dopo la Juve raddoppierà ● **2** Giorgio Chiellini, 32 anni, e Luis Suarez, 30 anni: lo juventino e l'uruguaiano non si incrociavano dal famoso morso del Mondiale brasiliano ● **3** L'urlo di Paulo Dybala, 23 anni, eroe dello Stadium, portato in cielo dai compagni Mario Mandzukic, 30 anni, e Miralem Pjanic, 27 anni LAPRESSE/REUTERS/GETTY

Una Joya da non credere Messi e Neymar umiliati È notte da leggenda: che lezione al Barcellona

Fabio Licari
INVIATO A TORINO

Questa Juve è terrificante, questa Juve può fare la storia. Il Barcellona è annichilito, strapazzato, normalizzato, e la misura di un confronto impari oltre ogni immaginazione è tutta nella partita della vita di Dybala. L'argentino è immenso: segna due gol con precisione e cattiveria da nuovo fenomeno, giusto nel giorno della sfida con il modello Messi. Non parliamo

di successione, non ancora: il barcellonaista è semplicemente un essere umano, per giunta l'ultimo ad arrendersi in un gruppo che vive soltanto di individualità. Ma quello che fa Dybala obbliga a pensare a quando l'extraterrestre aveva la maglia blaugrana, mentre il teorico rivale Neymar scompare. Dybala trascina, Mandzukic lavora per tre, Pjanic è il regista che sognava Allegri, Chiellini pare Cannavaro 2006 (con in più un gol): però quello che più piace è il gioco collettivo. Una sinfonia, per dirla alla Sacchi, fin qui soltanto sfiorata e rag-

giunta nel giorno più difficile. Il 3-0 poteva arricchirsi, non è il 4-0 del Psg: ma ci rifiutiamo di credere che la Juve entri al Camp Nou terrorizzata.

AHI LUIS ENRIQUE! Si potrebbe dire la partita perfetta, quindi, se non ci fossero altri 90'. Ma quel che si è visto lascia poco all'immaginazione. Il Barça l'aveva scampata bella con i parigini, ma di fronte a un'italiana con una mentalità internazionale non è mai stato in corsa. Juve aggressiva, ossessiva nel pressing, sempre pronta alla «gabbia» di tre uomini su Messi

e Iniesta. Padrona. Due cose si immaginavano alla vigilia: che sarebbe servito giocare come contro il Bayern l'anno scorso per essere superiori; e che la difesa a tre del Barça sarebbe stata ideale per la strategia bianca. Sul primo punto, applausi ad Allegri che ha impostato il dominio intelligente senza i black-out che erano costati l'eliminazione: è cresciuto il tecnico, versione evoluta di quello arrivato tre anni fa. Per il secondo aspetto, i tre dietro, chiedere a Luis Enrique, del quale avevamo apprezzato la praticità nel reinventare la manovra ormai

● Paulo firma due perle, Buffon ipnotizza Iniesta, Chiellini chiude il conto. Allegri azzecca tutto contro un Barça irricognoscibile, costretto a riconcorrere un'altra rimonta epica dopo il Psg

invecchiata di Guardiola: ieri ne ha fatte due in un colpo, non solo 3-4-3 ma anche l'inguardabile Mathieu a sinistra. Il difensore più impacciato di Champions contro il velocista Cuadrado. Una sentenza.

DYBALISSIMO E infatti in 22' si è già sul 2-0: perché sul primo gol (7') Cuadrado scherza il francese offrendo la palla giusta in area, e sul secondo la corsa potente di Mandzukic stanga Sergi Roberto prima di infilare in mezzo. Due azioni da manuale, veloci, in profondità, senza toccare troppi palloni, ma che non sarebbero diventate apoteosi se non fossero finite con il tocco di Dybala. Nel primo caso l'argentino s'è girato e di sinistro ha infilato l'angolo lontano. Nel secondo, una botta violentissima dove non si può arrivare, figurarsi Ter Stegen. Dybala fenomenale ma anche libero di fare tutto perché il suo controllore, si fa per dire, era Mascherano che proprio non ha ritmo e tempi per opporsi. Colpa di Luis Enrique anche questa? Mah, se Mascherano fosse andato dietro, nel 4-3-3, ci sarebbe stato il problema opposto del «pivote». Più che altro è il segno della improvvisa fragilità del Barça che, se perde Busquets, non Messi, non può so-

16

● le vittorie di fila della Juve allo Stadium, imbattuta in casa da 48 partite ufficiali (42V, 6N)

IL TABELLONE

ANDATA: Ieri	RITORNO: 19 aprile	QUARTI	ANDATA: Oggi	RITORNO: 18 aprile
JUVENTUS 3	Barcellona (Spa) 0		Bayern (Ger) 1	Real Madrid (Spa) 2
BVB 1	RINVIATA Oggi alle 18.45		Atletico M. (Spa) 1	Leicester (Ing) 0
B. Dortmund (Ger)	Monaco (Fra)			

SEMIFINALI
2/3 maggio e 9/10 maggio
FINALE
3 giugno a Cardiff (Galles)



0

● le eliminazioni della Juve dalle Coppe dopo aver vinto con 3 gol di scarto l'andata



IL CONFRONTO
Max dimostra che modulo «5 stelle» è una scelta precisa e convincente

stituirlo.

ALLEGRI VISIO-
NARIO La Juve al contrario ha più soluzioni e, soprattutto, ha trovato la formula tattica definitiva nel modulo che sembrava insostenibile. Quando per la prima volta Allegri schierò il M5S, il modulo cinque stelle declinato nel 4-2-3-1, si pensò a una soluzione coraggiosa nei casi in cui dominare era più facile. Invece contro quattro punte (ma tutte martiri della doppia fase) più Pjanic sono caduti tutti: e se fino al Porto si poteva discutere del valore dei rivali, adesso, stesso il Barça, no. Con una personalità da aspirante alla Cham-

Luis Enrique ha sofferto l'assenza di Busquets: in mezzo non ha alternative

azione vera, l'imbucata vecchi tempi di Messi per Iniesta a tagliare la difesa. Ma qui Buffon si supera come in seguito si supererà Chiellini: su ogni contrasto, ogni marcatura, ogni salvataggio, impressionante, dominante su Suarez.

PARIGI VAL BENE... Troppo tardi Luis Enrique ripensa al 4-3-3: a inizio secondo tempo arretra Mascherano e inserisce André Gomes centrale in mediana. Ma i collegamenti sono saltati da tempo, Chiellini segna il 3-0 di

pions, padrona del gioco pur lasciando un inutile possesso palla (68%) al Barcellona. Una sola azione vera, l'imbucata vecchi tempi di Messi per Iniesta a tagliare la difesa. Ma qui Buffon si supera come in seguito si supererà Chiellini: su ogni contrasto, ogni marcatura, ogni salvataggio, impressionante, dominante su Suarez.



ARBITRO Marciniak (Polonia)
NOTE spettatori 37.386, incasso di 3.674.390 euro; abbonati 3.706, quota di 326.686 euro. Tiri in porta 8-2. Fuori 3-9. Angoli 5-8. Fuorigioco 1-1. Recupero zero p.t.; 5' s.t.



Il racconto della sfida più attesa: stavolta gli extraterrestri sono stati i giocatori della Juve
Ma attenti: al Camp Nou sarà ancora battaglia

JUVENTUS 3
BARCELLONA 0

PRIMO TEMPO 2-0
MARCATORI Dybala al 7' e al 22' p.t.; Chiellini al 10' s.t.

JUVENTUS (4-2-3-1) Buffon; Dani Alves, Bonucci, Chiellini, Alex Sandro; Pjanic (dal 44' s.t. Barzagli), Khedira; Cuadrado (dal 28' s.t. Lemina), Dybala (dal 36' s.t. Rincon), Mandzukic; Higuain
IN PANCHINA Neto, Lichtsteiner, Asamoah, Marchisio
ALLENATORE Allegri
BARICENTRO MOLTO BASSO 45,1 METRI CAMBI DI SISTEMA 4-5-1 dal 36' s.t.; 5-4-1 dal 44' s.t.
ESPULSI nessuno
AMMONITI Dani Alves e Mandzukic per gioco falloso; Khedira e Lemina per comp. non regolamentare

BARCELLONA (3-4-3) Ter Stegen; Piqué, Umtiti, Mathieu (dal 1' s.t. André Gomes); Sergi Roberto, Rakitic, Mascherano, Iniesta; Messi, Suarez, Neymar
IN PANCHINA Cillessen, Aleñà, Jordi Alba, Digne, Denis Suarez, Alcacer
ALLENATORE Luis Enrique
BARICENTRO MEDIO 53,5 M CAMBI DI SISTEMA 4-3-3 dal 1' s.t.
ESPULSI nessuno
AMMONITI Suarez e Iniesta per gioco scorretto; Umtiti per comp. non regolamentare.

- PRIMO TEMPO**
- AL 7' SUBITO DYBALA** La Juve passa al primo affondo: Cuadrado si accentra dalla destra e una volta dentro l'area serve l'argentino che compie un capolavoro calciando di prima intenzione col sinistro a giro. Palla fnell'angolo alla destra di ter Stegen, battuto nonostante il tuffo.
 - Che Buffon al 20'** Barcellona vicino al pareggio con Iniesta liberato da Messi sul filo del fuorigioco: il centrocampista cerca il gol con un destro a giro sul secondo palo, ma Buffon respinge a mano aperta. Il pallone finisce in angolo.
 - AL 22' IL BIS DI PAULO** La Juve raddoppia con un gran gol di Dybala; l'azione nasce da Mandzukic, percussione sulla sinistra e servizio all'indietro per l'argentino che infila ter Stegen con un tiro di prima intenzione a fil di palo.
 - Brivido al 31'** Gol annullato al Barcellona: Messi ruba palla a Khedira, scambia con Suarez e insacca, ma l'arbitro aveva fermato l'azione su segnalazione dell'assistente.
 - Chiellini rischia al 38'** Suarez di testa, Chiellini devia e la palla finisce di poco a lato con Buffon spiazzato.

- SECONDO TEMPO**
- ARRIVA IL TRIS AL 10'** Juve implacabile, angolo dalla sinistra di Pjanic, Chiellini anticipa Mascherano e con un perfetto colpo di testa in diagonale manda il pallone alla destra di ter Stegen: carambola sul palo e poi lo Stadium impazzisce di gioia.
 - Al 21' Buffon c'è** Ancora il portiere protagonista: lancio in area sulla destra per Suarez, sul destro in diagonale Buffon riesce a deviare con la punta delle dita: pallone in angolo dopo aver sfiorato il palo.
 - Al 24' protesta Barça** Dalla destra Roberto mette in mezzo per Neymar che tenta il destro dal limite: la palla carambola prima sul petto e poi sul braccio largo di Chiellini. Giusto non concedere il rigore.
 - Ci prova Rakitic al 25'** Assalto Barcellona: cross dalla sinistra di



Neymar a tagliare la difesa, sbuca alle spalle Rakitic che non riesce a deviare, da ottima posizione, per un soffio

testa su angolo e non «gestisce» mai: comanda con intelligenza. L'impressione è che a ogni affondo il Barcellona sarebbe caduto ancora. Qui è mancato però Higuain, il meno convincente pur se inserito nella manovra: l'argentino s'è divorato un gol solo contro Ter Stegen ed è stato debole e impreciso. Ma la grandezza della Juve è stata l'esaltare un collettivo impressionante, più forte della somma dei singoli. Mai nella sua storia la Juve è stata eliminata avendo vinto l'andata con 3 gol di scarto: e se è vero che anche per il 4-0 c'è stata la prima volta, le premesse sembrano diverse. Questa Juve ora fa paura a tutta l'Europa.

situazione
BIANCONERI AVANTI ANCHE CON K.O. DI 3 RETI MA SEGNANDO AL BARÇA
● La Juve va in semifinale se pareggia o vince a Barcellona. Passa il turno anche perdendo con uno o due gol di scarto. Stessa cosa se va k.o. con tre reti di differenza, ma avendo segnato. Con il 3-0 in favore dei catalani si va invece ai supplementari, mentre Barça avanti con un successo di 4 o più gol di vantaggio.

LA MOVIOLA di FRANCESCO CENITI

CHIELLO-MANI NON È RIGORE SVISTA GRAVE SU KHEDIRA



Marciniak giallo a Suarez

Grande presenza fisica (e scenica) del polacco Marciniak: non si può dire che abbia lasciato giocare (36 falli chiamati, 20 quelli commessi dalla Juve: media davvero alta per la Champions), ma scelta comprensibile in una gara di grande intensità. In avvio perdona una serie di falli non gravi, ma reiterati di Dani Alves, poi all'ennesima scorrettezza dell'ex Barcellona scatta puntuale il giallo. Subito dopo episodio importante: Messi ruba palla a Khedira al limite dell'area bianconera e pure al limite della regolarità, poi scambia con Suarez e insacca, ma l'arbitro annulla per il giusto offside dell'uruguayano. Nella ripresa giallo per Suarez: entrata pericolosa su Alves. Altro cartellino: mostrato a Iniesta (toccato duro Pjanic). Scontro tra Mandzukic e Sergi Roberto: ammonito il primo per il gomito alto. Poi Dybala cade in area sulla pressione di Piqué: ok non intervenire. Bene l'arbitro anche sulla protesta Barça: destro di Neymar dal limite, la palla carambola prima sul petto e poi sul braccio largo di Chiellini. Giusto non dare rigore considerandolo involontario. Al 27' fermato Khedira per un inesistente fuorigioco, Cuadrado poi segna a gioco fermo. Errore dell'arbitro quando ammonisce Khedira per simulazione: il contatto con Gomes si poteva non punire, ma il giallo è sbagliato. Nel finale scintille tra Umtiti e Lemina: ammoniti.





Milano via Gesù
9 tel. +39 0276005050

havas

www.peugeot.it

PER VINCERE A SANREMO O HAI UNA VOCE PAZZESCA O UNA **PEUGEOT 208**.



WE LOVE VICTORY!

PEUGEOT RACCOMANDA **TOTAL**

L'energia di Peugeot 208 vince anche sulle strade di Sanremo, per trasformare qualunque strada in un'emozione unica. Un ringraziamento particolare va alla coppia Andreucci - Andreussi su 208 T16, e alla coppia Pollara - Princiotta per la vittoria nella classe Junior. Questa è Best Technology Peugeot.



PEUGEOT 208

MOTION & EMOTION



PEUGEOT

IL PERSONAGGIO

L'UOMO DEL DESTINO
CAPOLAVORO DYBALA

Svegliati Paulo, l'hai fatto davvero «Prova incredibile sognata una vita»

Alessandra Bocci
INVIATA A TORINO

La sera in cui Leo Messi, una stella rimasta ancora per poco a guardare i compagni, ha vinto la sua prima Champions League, Paulo Dybala aveva dodici anni, era a casa sua a Laguna Larga e probabilmente visto la differenza di fuso orario con l'Europa aveva appena finito di giocare a pallone in qualche campetto con gli altri delle giovanili dell'Institut, club al quale suo padre lo aveva provvisoriamente destinato per non farlo allontanare dalla famiglia. Quando ha vinto la quarta, era in tribuna con i dirigenti della Juve, che se l'erano portato a Berlino tanto per farlo abituare all'aria elettrica della Champions League. Ora Messi è ancora il padrone del Barcellona, ma ha perso la prima sfida con quello che molti in Argentina considerano il suo erede e che con i due gol ai blaugrana si è preso una bella fetta di popolarità aggiuntiva. Aveva segnato un solo gol in Champions nella stagione passata, Dybala, e in questa un gol alla Dinamo Zagabria e uno risolutivo al Porto. Ha scelto la serata migliore per far suonare le sirene della Catalogna, che da mesi parlano di offerte faraoniche alla Juve per ingaggiare l'erede più logico di Leo. Che non ha ancora rinnovato il suo contratto con il club, così come non ha rinnovato Dybala. Le similitudini finiscono qui, e forse finiscono pure le possibilità di vedere uno dei due con una maglia diversa. Dybala adora Messi, aveva il suo poster in camera, andava a vederlo giocare nel Clasico quando era ancora un giocatore del Palermo. Ma è più probabile, a breve termine, che i due si ritrovino semplicemente in nazionale. Il matrimonio fra la Juve e Paulo dovrebbe continuare, nonostante i piccoli intoppi sui diritti di immagine che ancora tengono in sospeso la firma.

AL TOP Ma molto era sospeso

» «Grande risultato e zero gol subiti. Ma sappiamo cosa sanno fare i blaugrana in casa»

» Per i giornali spagnoli il Barça è pronto a tutto pur di portarlo in Catalogna

nella Juve fino alla partita con il Barcellona e molto resterà sospeso ancora visto che c'è un secondo difficile tempo da giocare. Quello che non può più essere sospeso è il giudizio su Dybala, che di fronte all'uomo dei milioni di ingaggio, milioni di ammiratori e milioni di record si è regalato una serata da top player anche in Europa. Forse era nel destino, in quel viaggio fatto per incontrare la Juve a Berlino, nel ritorno in aereo con i senatori feriti dalla sconfitta ma decisi ad asciugare in fretta le lacrime. «Sei pronto a vincere con noi l'anno prossimo?», gli ha chiesto Marchisio. Il momento in Europa non è ancora arrivato: serviva tempo per maturare, forse il tempo è arrivato ora, con le vo-

● L'erede stravince il confronto con Messi. È arrivato il momento di conquistare l'Europa



Paulo Dybala, 23 anni, festeggia insieme ai compagni Giorgio Chiellini, 32, e Miralem Pjanic, 27. AFP

ci di mercato che corrono, i giornali spagnoli che lo danno in fuga dalla Juve e tutto il bagaglio che fa parte di un giocatore diventato grande anche se la faccia resta quella del ragazzino con gli occhi sgranati davanti alla tv a studiare Messi. Messi era allo Stadium da avversario e Dybala ha tirato fuori la determinazione dell'adulto. «Siamo perfetti, abbiamo giocato una grandissima partita e sfruttato le occasioni che abbiamo avuto. Il risultato è positivo per il ritorno, anche perché non abbiamo subito gol, ma dobbiamo stare attenti perché sappiamo com'è il Barça nel suo stadio».

TAPPE Non che la Juve a casa propria sia peggio, e il merito è

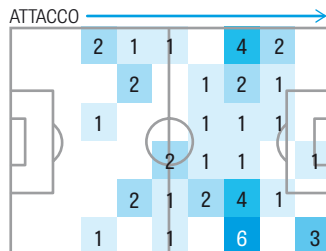
anche di Dybala. Certe serate sono tappe nell'educazione sentimentale del pallone, sono ritratti dell'artista da giovane che si vanno componendo in fretta: poche pennellate, un tiro dalla curva dolce, un altro deciso e dritto come la determinazione di Paulo a vincere anche in Europa e prendersi tutto subito. «Da bambino sognavo momenti come questi. Stiamo facendo bene e un risultato del genere ci dà la carica giusta per raggiungere i nostri obiettivi». Prossima fermata, Camp Nou, con Messi e tutta Barcellona pronti a spingere ancora di più per farlo scendere dal treno. Dybala dovrà usare piedi di velluto, ma anche testa e magari gomiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SUA GARA

TOCCHI PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



PASSAGGI

POSITIVI

22



NEGATIVI

5



RECUPERI



PALLONI GIOCATI



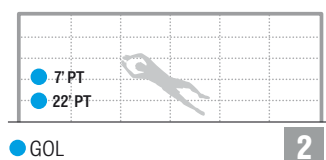
SPONDE



TIRI IN PORTA

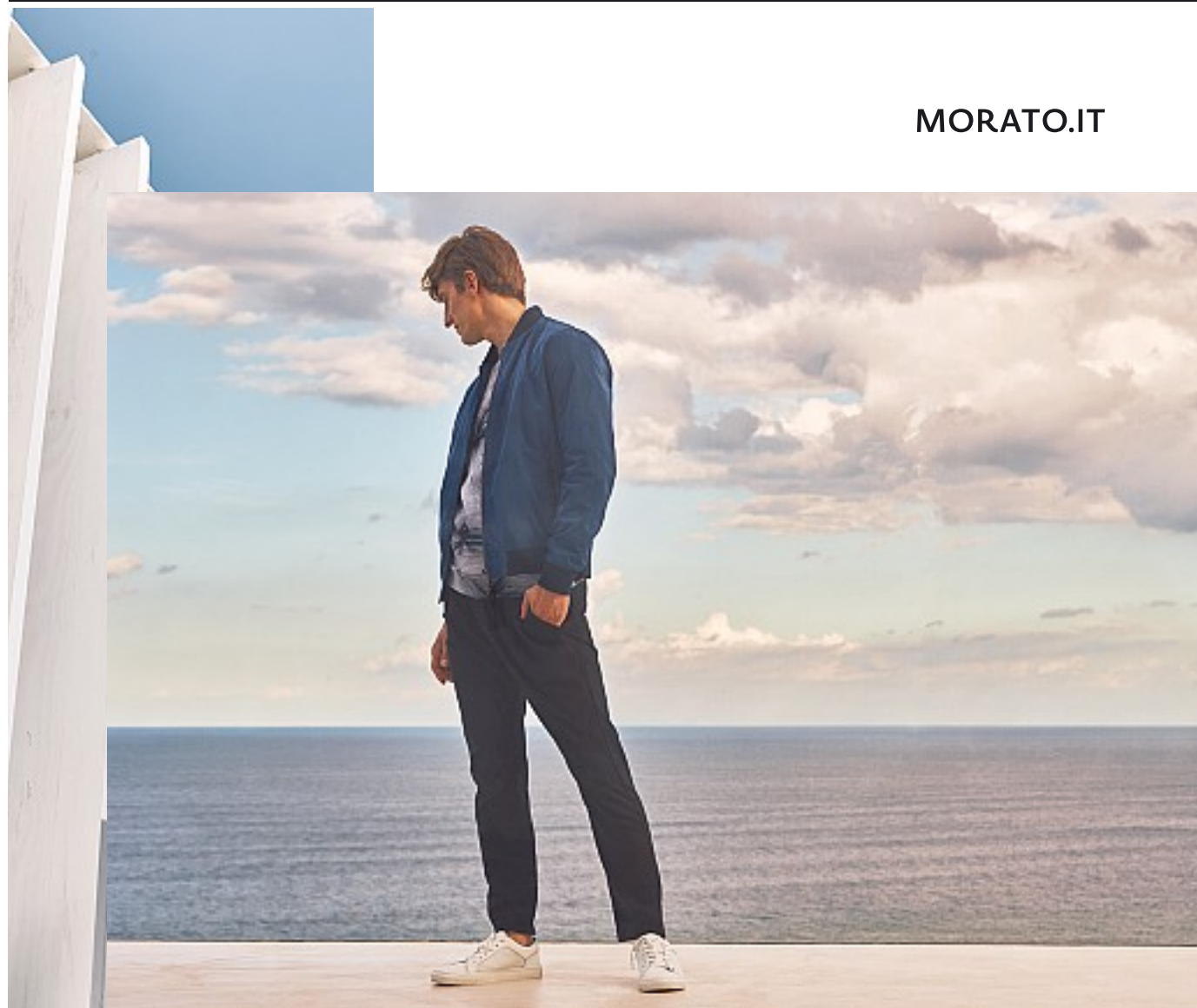


I SUOI GOL



GDS - DATI OPTA

MORATO.IT



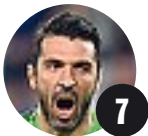
ANTONY MORATO

#IAMWHOIAM





di **SEBASTIANO VERNAZZA**



BUFFON
La manona sul tocco di Iniesta è cruciale: sventa l'1-1 e tiene giù il Barcellona. Il grande portiere si vede nel caso estremo.

● **PARATE 4**
● **PRESE ALTE 0**
● **RINVII 11**



DANI ALVES
Overdose motivazionale, forse ha conti da regolare coi vecchi compagni. Entra duro, il giallo lo placa. Azzera Neymar.

● **CROSS 0**
● **RECUPERI 7**
● **PASSAGGI 26**



BONUCCI
Capisce che Chiellini è assetato di rivincita e ne asseconda la «debordanza». Va di tempismo e senso della posizione.

● **LANCI 2**
● **RECUPERI 2**
● **PASSAGGI 11**



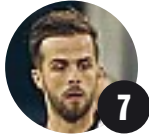
CHIELLINI
Impone un menu vegano a Suarez il Cannibale, che lo aveva morsicato in Brasile. In più si intesta il 3-0. Tremenda vendetta.

● **LANCI 2**
● **RECUPERI 3**
● **PASSAGGI 19**



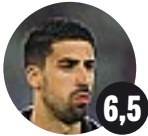
ALEX SANDRO
Asamoah o Alex Sandro? Così dubitava Allegri alla vigilia. Via libera al brasiliano. Alex si dedica a Messi, Sandro spinge. Duplex.

● **CROSS 1**
● **RECUPERI 4**
● **PASSAGGI 21**



PJANIC
C'è un momento in cui passato, presente e futuro si intrecciano. Sono gli attimi in cui Pjanic piace molto più di Iniesta.

● **TIRI 1**
● **RECUPERI 7**
● **PASSAGGI 24**



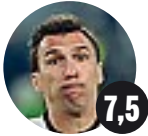
KHEDIRA
Non appariscente, ma ricostituente. Architrave del centrocampo. Annichilisce Rakitic e sostiene il ricamatore Pjanic.

● **TIRI 3**
● **RECUPERI 4**
● **PASSAGGI 21**



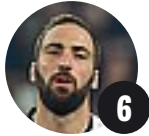
CUADRADO
La spina nel fianco del Barça. Generatore del primo gol, «stalker» di Mathieu. Fondamentali pure i raddoppi su Neymar.

● **TIRI 0**
● **DRIBBLING 0**
● **CROSS 1**



MANDZUKIC
Come Dani Alves ci dà dentro con durezza e rudezze. Combattente infinito, senza tregua né requie. Assistman per il Dybala-2.

● **TIRI 1**
● **DRIBBLING 0**
● **CROSS 0**



HIGUAIN
Gran sbattimento fisico-tattico, ma pesano i due gol mancati, specie quello a tu per tu con Ter Stegen. È un «Normal» Pipita.

● **TIRI 4**
● **DRIBBLING 2**
● **SPONDE 1**



RINCON
Vale un po' il discorso fatto per Lemina. In contesti tanto elevati si notano i limiti tecnici dei giocatori di pura lotta.

● **TIRI 0**
● **RECUPERI 0**
● **PASSAGGI 1**



BARZAGLI
Con lui Allegri riesuma la difesa a tre, anzi a cinque, in coda al match. Scelta legittima, a ovvia protezione del 3-0.

● **LANCI 0**
● **RECUPERI 0**
● **PASSAGGI 0**

JUVENTUS 8,5

SUPER BUFFON, MANDZUKIC LEONE

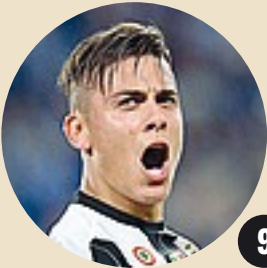
L'ALLENATORE
MASSIMILIANO ALLEGRI
Scatena la tempesta perfetta sul Barcellona. In cantina la difesa a tre, Juve europea per assetto, intensità e chiarezza di compiti. Allegri aveva bisogno di un'euro-partita così, che lo consacrasse fuori dall'Italia. È arrivata, se la goda. E completi l'opera al Camp Nou.

● **TIRI 2** ● **CONTRASTI 2**
● **PASSAGGI 22**



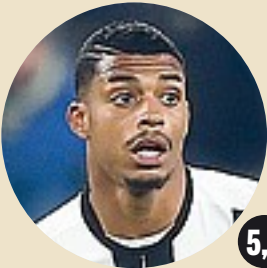
IL MIGLIORE
PAULO DYBALA
Prove tecniche di successione al trono di Messi. Un gol più bello dell'altro e un'armonia di gioco e di giocate tipica del fuoriclasse-compositore. Dybala con leggerezza soave. Gli riesce tutto. Sì, è lui il Successore.

● **TIRI 0** ● **RECUPERI 3**
● **PASSAGGI 5**



IL PEGGIORE
MARIO LEMINA
L'unica pagliuzza ci sembrano i primi due cambi, Lemina e Rincon. Sostituzioni funzionali alla conservazione del 3-0, ma questi due rincalzi, il gabonese più del venezuelano, aggiungono soltanto quantità e tolgono qualità, sporcando il giropalla.

● **TIRI 0** ● **RECUPERI 3**
● **PASSAGGI 5**



MARCINIAK Fischia tanto, ma quasi sempre fa la scelta giusta. Controlla il match anche grazie a una ottima condizione fisica. Il Barça protesta: il mani di Chiellini però non è punibile. Semmai è fiscale il giallo a Khedira. A proposito: peccato per l'offside inesistente chiamato al tedesco

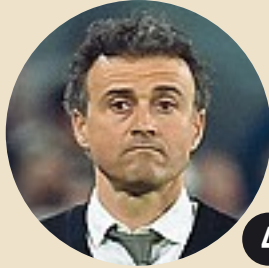
LISTKIEWICZ 6 **SOKOLNICKI 6**

BARCELLONA 4,5

RAKITIC DISPERSO, NEYMAR TIMIDO

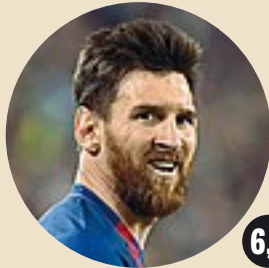
L'ALLENATORE
LUIS ENRIQUE
Non c'è Busquets e passi per Mascherano play basso in zona Dybala: lo avremmo fatto tutti. Mathieu però incarna il suo personale regalo ad Allegri: un lungagnone lento sulla rotta del quattrocentista Cuadrado. Neppure Taffazi avrebbe fatto di peggio. Si corregge, non basta.

● **TIRI 3** ● **DRIBBLING 5**
● **PASSAGGI 34**



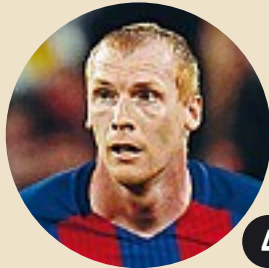
IL MIGLIORE
LEO MESSI
Leo crepuscolare, primi segni di viale del tramonto? È presto per dirlo e in ogni caso la magnifica palla per Iniesta (para poi Buffon...) dimostra il contrario: intuizione divina, spia di una grandezza che è tale anche nei giorni difficili.

● **LANCI 3** ● **RECUPERI 2**
● **PASSAGGI 35**



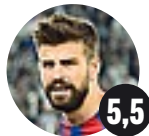
IL PEGGIORE
JEREMY MATHIEU
Non è tutta colpa sua, anzi il vero colpevole è Luis Enrique che lo schiera titolare in posizione suicida. Mathieu diventa l'agnello sacrificale del Barcellona. Cuadrado e Dybala fanno di lui ciò che vogliono. Inevitabile che all'intervallo resti in spogliatoio.

● **LANCI 3** ● **RECUPERI 2**
● **PASSAGGI 35**



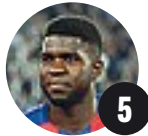
TER STEGEN
Dybala ipnotico, due tiri ammalianti: TS assolto per insufficienza di prove. Così così sulla capocciata del 3-0 di Chiellini.

● **PARATE 5**
● **PRESE ALTE 0**
● **RINVII 4**



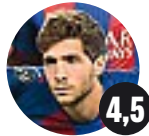
PIQUÉ
Uno dei grandi vecchi che all'improvviso si scopre più vecchio di quanto non sia. Scosso da Mandzukic, sportellato da Higuain.

● **LANCI 4**
● **RECUPERI 5**
● **PASSAGGI 78**



UMTITI
Insicuro perché scarsamente protetto. Il Barça è orfano di Busquets, mediana senza filtro: Umtiti ballonzola e capitolata.

● **LANCI 3**
● **RECUPERI 9**
● **PASSAGGI 71**



SERGI ROBERTO
Mandzukic lo maltratta, Sergi si spaventa e non accorcia la marcatura. Rimbalzato all'indietro quando avanza. Sergi scoperto.

● **CROSS 0**
● **RECUPERI 3**
● **PASSAGGI 61**



RAKITIC
Il biondo che non fa più tremare il mondo. Vagante sul centro-destra, senza costruito. Incomprensioni varie con Messi.

● **TIRI 1**
● **RECUPERI 6**
● **PASSAGGI 36**



MASCHERANO
Dybala infierisce sulla sua lentezza, sempre due secondi avanti. La Maschero-intelligenza ibernata dalla furia Juve.

● **TIRI 1**
● **RECUPERI 0**
● **PASSAGGI 68**



INIESTA
Il tiro piazzato che Buffon smanaccia via. Scampoli di classe. Il lungo addio di Iniesta mette tristezza, ma è la vita.

● **TIRI 2**
● **CROSS 1**
● **PASSAGGI 51**



L. SUAREZ
Chiellini gli restituisce con gli interessi il morso di Natal, con marcatura feroce, però corretta. Pistolero senza pistola.

● **TIRI 4**
● **DRIBBLING 0**
● **SPONDE 2**



NEYMAR
O Ney, dove diavolo sei? Non si sa, non si capisce. Dani Alves gli azzanna le caviglie, lui forse si intimidisce e sparisce.

● **TIRI 1**
● **DRIBBLING 2**
● **PASSAGGI 47**



A. GOMES
Dentro per Mathieu, ma al posto di Mascherano, che va in difesa. La Juve l'ha scampata bella (non investendo su di lui in estate).

● **TIRI 0**
● **RECUPERI 5**
● **PASSAGGI 29**



RIVOLUZIONA LA SCARPA DA LAVORO



NUOVA LINEA U-POWER
55% DI ENERGIA IN PIÙ... 100% DI POSSIBILITÀ IN PIÙ!

SCOPRI TUTTI I MODELLI SUL SITO **WWW.U-POWER.IT**

MASTER SAILMAKERS

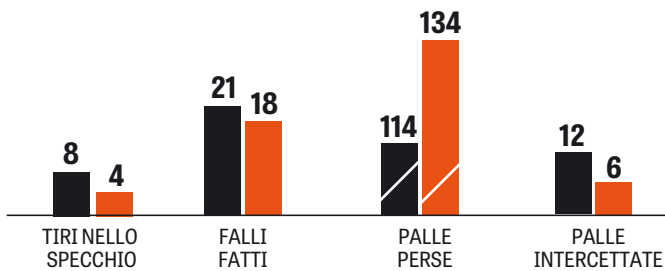
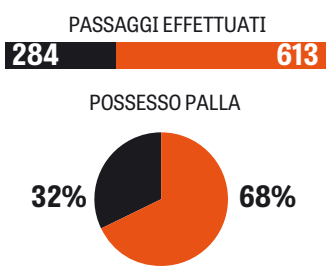
EST.—1957



WINDPROOF
BREATHABLE
STORM FLAP COLLAR
THE BRETT JACKET

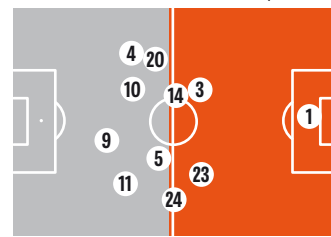
NORTHSAILS.COM

ANALISI TECNICA

● JUVENTUS ● BARCELLONA
BARICENTRO **MOLTO BASSO 45,1 metri**

INFOGRAFICA GDS - DATI OPTA

Mario Mandzukic, 30 anni, seconda stagione alla Juventus. Ha già vinto una Champions con il Bayern Monaco ANSA

BARICENTRO **MEDIO 53,5 metri**

LA PARTITA AI RAGGI X

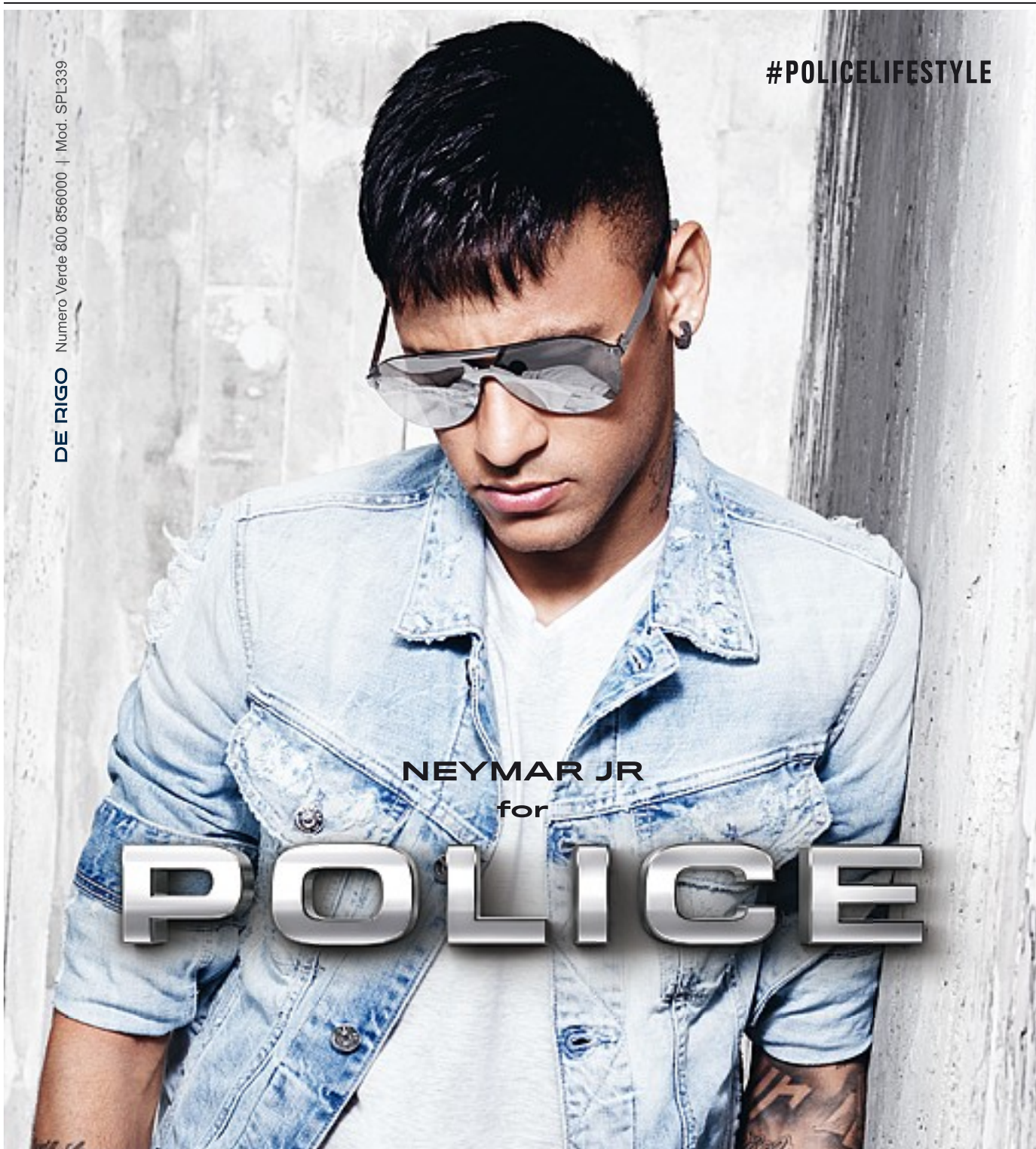
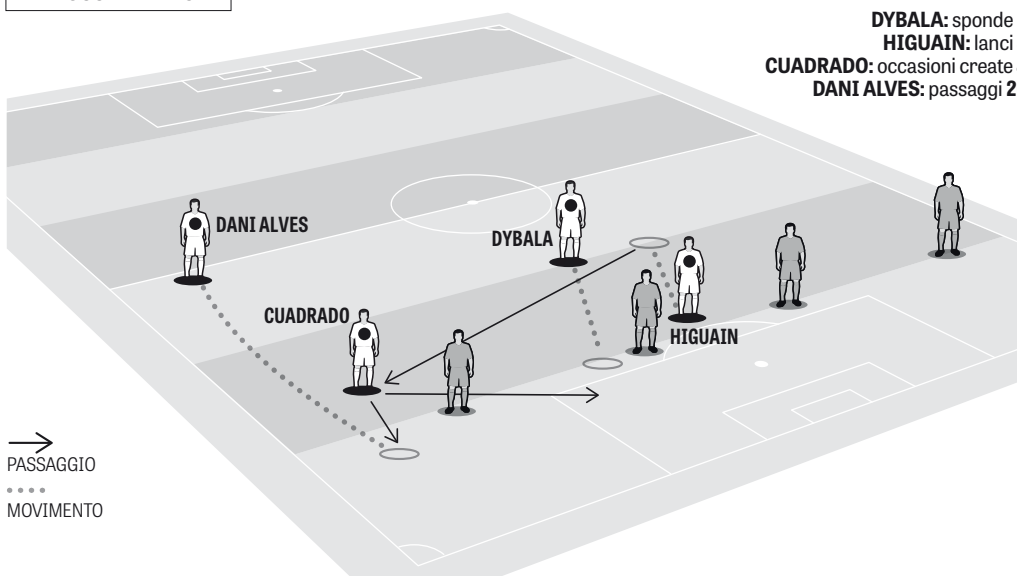
Cuadrado-Mandzukic, i pilastri delle stelle

● Uno sbrana Mathieu, l'altro innesca il 2-0: sono il segreto dell'attacco Max

Vincenzo D'Angelo

Compatta. Aggressiva. E con le idee ben definite in testa. Pronti, via, e il canovaccio della partita è subito chiaro. Massimiliano Allegri sembra averla già giocata altre volte. E in fondo un po' è così, visto che già col Milan aveva in qualche modo messo in difficoltà un Barcellona più giovane e molto più reattivo fisicamente, imbrigliandolo tatticamente. La Juventus decide di partire subito alta, per soffocare sul nascere il palleggio blaugrana. Ma soprattutto per recuperare palla alta e lanciarsi a tutta velocità negli uno contro uno nei trenta metri spagnoli. Nessuna sorpresa, dunque. Perché il nuovo vestito offensivo a cinque stelle di Allegri trova benefici soprattutto nel sacrificio degli esterni: se Cuadrado e Mandzukic garantiscono sacrificio ed equilibrio, allora Dybala e Higuain hanno meno metri da fare per rincorrere gli avversari e più gamba per far male in ripartenza. La Juve si dispone in lunghezza sui 35,5 metri, con un baricentro molto basso (45,1 metri) e un atteggiamento medio sul fuorigioco (linea sui 24,4 metri). Il resto lo fa la densità in mezzo al campo, la voglia di soffocare le linee di passaggio (12 pagine intercettate contro 6) lasciando il palleggio - sterile e lontano dall'area - al Barcellona, che chiu-

LA MOSSA TATTICA

NEYMAR JR
for

POLICE

2

● I gol subiti dalla Juventus in 9 partite di Champions in questa stagione (sette gare chiuse senza subire reti). Ci sono riuscite in passato altre quattro squadre, tutte arrivate poi a disputare la finale di Champions

48

● Le partite ufficiali senza sconfitta per la Juventus allo Stadium (42 vittorie e sei pareggi). L'ultima sconfitta interna per la squadra di Massimiliano Allegri è arrivata in Serie A contro l'Udinese nell'agosto del 2015.

de con il 68% di possesso palla e con 613 passaggi realizzati, contro i 284 dei bianconeri.

AHI LUCHO La sorpresa, semmai, la regala Luis Enrique. Già al momento dell'ufficialità delle formazioni, quella del Barcellona lascia qualche punto interrogativo: 3-3-1-3 come da remuntada col Psg, o 4-3-3 con Sergi Roberto e Mathieu terzini? Alla fine sarà giusta la seconda opzione. Ma giusta solo per dare una risposta ai dubbi sul sistema di gioco. Perché a livello di scelte, beh, quelle di Luis Enrique sono senza senso. Assurdo pensare di opporre un giocatore lento e macchinoso come Mathieu alla velocità e alla forza esplosiva di Cuadrado, ben supportato dalle continue sovrapposizioni di Dani Alves e dalla predisposizione ad allargarsi proprio sulla destra di Dybala, l'uomo in più in questo momento di stagione bianconera. Quello di Luis Enrique è un suicidio tattico, che la Juve rende subito evidente e imbarazzante. Basta un cambio di gioco di Higuain per accendere Cuadrado, liberissimo di attaccare comodamente l'impotente Mathieu, orfano degli aiuti di Iniesta e Neymar. Al resto poi ci pensa la classe di Dybala. L'assist a Paulo è soltanto una delle quattro occasioni create di Cuadrado, autore poi di un cross, 17 passaggi positivi, 5 recuperi.

SUPER MARIO Anche sull'altra fascia il miss-match è evidente. Sergi Roberto è tutto tranne che un gran difensore e Mandzukic (due occasioni create, un tiro, 21 passaggi, 4 recuperi) è una volpe che partite del genere le ha già giocate e vinte. E il raddoppio nasce proprio da uno strappo del croato rifinito da un altro cioccolatino di Dybala. Tutto in 22' e in modo quasi scontato. La Juve è stata brava a far sembrare tutto semplice. Luis Enrique molto meno nel cadere in questo nuovo disastro tattico. La saga «viaggi horror» della stagione blaugrana si è arricchita di un nuovo capitolo. Evidentemente il 4-0 subito a Parigi non ha insegnato granché. E Allegri ringrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

● le volte in cui il Barcellona si è trovato sotto di due reti in meno di un tempo di gioco nella sua storia in Champions. Prima di ieri era successo nel marzo 2005: 0-2 contro il Chelsea dopo 17 minuti (0-3 al 19')

88%

● Di passaggi riusciti per il Barcellona nella sconfitta allo Stadium, contro il 75,4% della Juventus. E' uno dei pochi dati positivi per i catalani, come il 68% di possesso palla. Alla fine, però, è stato un palleggio sterile lontano dalla porta

LE PANCHINE

AREA TECNICA

L'ALLENATORE DELLA JUVENTUS



ALLEGRI «GRANDE PARTITA MA È SOLO IL PRIMO PASSO A BARCELLONA SARÀ DIVERSO E DOBBIAMO SEGNARE»

«Nella poca verve dei nostri avversari ci sono i meriti nostri. Sogno? No, pragmatico. Ma ora siamo rispettati in Europa»

Matteo Dalla Vite
INVIATO A TORINO

Ci sono ancora due tempi da giocare ma il primo episodio della serie «Mostri contro Alieni» è andato come pochi avrebbero potuto immaginare. Max ha deciso per l'all-in, infilando pure Alex Sandro dal 1': tutti i buoni dentro. Aggressivi, adrenalinici, feroci. Spietati. Il clone di Messi - Dybala - più di tutti. Primo round: Juventus-Barcellona 3-0. In attesa del Camp Nou, seconda visione di un film che promette bene e che può diventare pazzesco. «Percentuali e numeri? Non sono capace: dico solo che i ragazzi hanno fatto una grandissima partita - dice Max Allegri - e che questo è solo il primo passo per conquistare la finale». E magari voleva dire semifinale, ma il lapsus per una volta ci può anche stare.

FARE GOL E RISPETTO Alla vigilia Max aveva «accostato» il Barcellona al... Chievo: paradosso voluto e il senso era ovviamente chiaro, cioè sfruttare il lato debole e le fragilità che ogni squadra ad ogni livello ha o può avere nel corso di una partita. «Questa serata - continua Allegri - fa parte di un percorso di crescita collettivo: questa Juventus è rispettata a livello europeo. Non dobbiamo frenare gli entusiasmi ma dobbiamo essere coscienti che è stata una grandissima partita da parte dei miei, sia a livello difensivo che offensivo. Una co-

sa è certa. Anzi, due: c'è ancora il ritorno da fare e non c'è dubbio che là dovremo fare gol. La lezione del Barça al Psg ha insegnato che nulla è scontato, e là dovremo essere ancora più coraggiosi di oggi».

SQUADRA E SOCIETÀ Ci sono ancora due tempi da giocare sì, il problema è che naturalmente succederà al Camp Nou, l'Olimpo nel quale il Barcellona difficilmente sbaglia e in cui ha riscritto la storia dopo lo 0-4 di Parigi. Ergo, occhio. «Barcellona con poca verve? In questo forse ci sono grandi meriti della

Juventus: se non stai attento ai loro attaccanti, con marcature e posizionamenti, cercando di chiudere pure le traiettorie, rischi molto. Pjanic e Khedira? Sono stati molto bravi in entrambe le fasi. Ma come tutta la squadra. Se questo è il risultato che sognavo? Io non sono un sognatore, sono un tipo concreto, pragmatico: eravamo una squadra nuova che aveva bisogno di conoscersi. Ripeto: sono contento per questi ragazzi che si meritano questi momenti e per la società che sta facendo un grande lavoro e sta crescendo di anno in anno».

IO, MESSI, DYBALA E GIGI Dybala strepitoso, Mandzukic che pare Robocop nonostante i crampi e un ginocchio dolorante, Pjanic che ragiona calcio, la difesa che fa la... migliore della Champions e Buffon che prende quel pallone di Iniesta allargando giusto il braccio quanto basta per esorcizzare un colpo del diavolo. Squadra... quadrata e verticale, compatta e feroce. Con annessa una «Joya» doppia. «Sappiamo che Paulo - riprende Max Allegri - è un giocatore di grande qualità, e stasera l'ha mostrata ancora una volta e ancora di più facendo una gara straordinaria come poi tutta la squadra. Cosa ci siamo detti con Messi all'intervallo? Ci siamo salutati: vederlo giocare è sempre un piacere. Come vedere giocare i miei calciatori. Buffon? Straordinario. Su Iniesta ha reso facile una parata difficilissima. Gigi è così, rende facile l'impossibile». Adesso, Max chiede una cosa sola: tornare velocemente sul pianeta-terra. Per modo di dire. «Ora dobbiamo prepararci alla trasferta di Pescara per andare a vincere lo scudetto, il sesto di fila. E poi ripenseremo al Barcellona, al ritorno in Spagna. Su di noi ci sono grandi aspettative, ed è chiaro che dovremo rispondere sempre». Primo esame, superato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SU DYBALA
HA GRANDE QUALITÀ



SU BUFFON
RENDE FACILE L'IMPOSSIBILE



SU MESSI
CI SIAMO SALUTATI

AREA TECNICA

L'ALLENATORE DEL BARCELLONA

**LUIS ENRIQUE
PENSA
ALL'IMPRESA
«POSSIAMO
FARE 4 GOL
A CHIUNQUE»**



**Il tecnico spagnolo
«Ho rivissuto l'incubo
del Psg. La Juve?
Bellissima, ma
se recuperiamo
il nostro livello...»**

INVIATO A TORINO

Questa non è Berlino, Luis. Questo è lo Stadium, lo Juventus Stadium di Torino, in cui Luis Enrique aveva visto le streghe due volte. Tre con l'aggiunta di ieri. Certo, una cosa è presentarsi in questo fortino con la Roma 2012, altra col Barcellona degli ex-terrestri. I suoi, però, sono sembrati umani, troppo umani, e alla fine il tecnico spagnolo era furioso perché i catalani hanno imparato poco dalle sberle di Parigi: «Abbiamo subito una prima parte difficile, molto simile a quella col Psg, la seconda è andata meglio ma non mi levo dalla testa l'inizio. Ho rivissuto un incubo. La Juve è stata migliore e di ciò sono responsabile al 101%». La

Juve ha una autostrada davanti, ma è pur sempre una rete in meno rispetto al Psg, che ne aveva fatti quattro prima di essere seppellito al Camp Nou. Quel 6-1 folle è la carica di Luis Enrique, che però si morde la lingua: «Dobbiamo analizzare tutto e rialzarci. Sono ottimista per natura, non so se questa Juve difenda meglio del Psg e non parlo di remuntada perché sono inc...ato e non ho voglia di farlo».

REMUNTADA In questo impianto l'ex tecnico giallorosso prese tre gol nei quarti di Coppa Italia a gennaio 2012 e quattro ad aprile in campionato. Ieri tutto doveva essere osservato da una prospettiva diversa, e invece ecco una Juve in formato Barça: «Non so se i bianconeri siano più forti di quelli di Berlino, ma sono una squadra bellissima. E faccio i complimenti a Dani Alves per come combatte». Da queste parti, però, nessuno dà niente per scontato. «Se noi recuperiamo il nostro livello possiamo fare quattro reti a tutti», l'ultimo urlo di battaglia di Luis Enrique.

cont.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'ESPULSIONE CONTRO IL MALAGA

Tre turni a Neymar: niente Clasico

● MADRID (f.m.r.) Niente Clasico per Neymar. Sabato a Malaga il brasiliano alla 179ª presenza col Barça ha rimediato il primo rosso per doppia ammonizione: la prima perché si è allacciato le scarpe davanti al pallone su una punizione del Malaga e la seconda per un'entrata su un difensore. Uscendo l'applauso di scherno e alcune parole poco carine

alla quaterna arbitrale. Da qui il passaggio da una a 3 giornate. Il Clasico è tra 2 turni. Era il primo rosso del Barça in 59 turni di Liga e porta con sé polemiche, visto che Neymar è il giocatore che subisce più falli nella Liga e dal Camp Nou invocano più protezione. Anche a Malaga gli è stato riservato un trattamento piuttosto rude. E alla fine ci ha rimesso lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TIPO

Stadium in estasi, il cassiere pure: 4 milioni

● Nella serata del record d'incasso suggestiva coreografia in bianco e nero e poi pubblico entusiasta per l'impresa

Filippo Conticello
INVIATO A TORINO

Non si era mai vista questa elettricità che corre dalla tribuna e si rovescia in campo. E non si era mai vista una cifra così rotonda: 4 milioni di euro, 4.001.076 per i pignoli, record assoluto di incassi allo Juventus Stadium. Solo due volte nella storia c'era stata la vertigine del 3 davanti negli

incassi, figurarsi il 4. L'attesa messianica per un posticino nella storia era iniziata quando il sorteggio aveva dato la sua sentenza ed è finita ieri, in una notte che il popolo juventino non dimenticherà. Questo catino chiamato Stadium, che nessuno in Champions espugna da 4 anni, si è messo l'abito più bello. Quarantunomila spettatori, i fortunati che hanno vinto una caccia famelica al (costoso) biglietto. Per loro il club ha



● 1 La coreografia pre-partita con la scritta #It'sTime ● 2 Un tifoso col poster di Higuain e Dybala L'ESPRESSO



pensato a una coreografia spettacolare: quando la musicetta ha iniziato a suonare, i cartoncini bianchi e neri hanno composto la scritta #It'sTime. E' l'ora. Un inno di battaglia nella lingua della Champions: come

se la Juve volesse dire all'Europa che questa è la sua notte. Perché no, anche il suo anno.

UN ALTRO BANCHETTO Le code in tangenziale, quasi un'ora per un chilometro, hanno spazien-

tito tanti, ma lo spettacolo ha ripagato l'attesa. Fischi stordenti, tifo potente, zeppo anche l'angolo dei 1.959 catalani, gente che da un decennio vive notti così: dalla Questura non segnalano alcun problema in

città, solo un maxi spiegamento di forze. Del resto, maxi è stata la passione: qui ci sono tv da 21 Paesi e 685 tra giornalisti, fotografi, tecnici di tv e radio. Tre chef stellati (Antonio Guida, Matteo Baronetto e Davide Scabin) hanno deliziati i vip, mentre gli altri spettatori hanno mangiato argentino. Questo Dybala giustifica il record che ha polverizzato le precedenti vette: la semifinale col Real di due anni fa (3 milioni e 305 mila euro) e i quarti di quella Coppa col Monaco (3 milioni e 17 mila). Questa gente, però, ha ancora fame: vuole un altro grande banchetto allo Stadium.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI



► L'ALTRO EROE

DIFENSORE GOLEADOR

La rivincita del dottor Chiellini «Una notte da favola»

● Giorgio si è appena laureato, ieri ha regolato i conti con Suarez

Fabiana Della Valle
INVIATA A TORINO

L'urlo di King Kong è poderoso e arriva un metro sopra il cielo, raggiungendo anche le vedette più alte dello Juventus Stadium. Giorgio Chiellini si batte il petto con ferocia e il suo volto si trasfigura in quello dell'amato Gorilla. Il morso di Re Giorgio è come un'immissione di veleno letale nel corpo della vittima. Il Barcellona cade a terra tramortito, quasi incredulo di fronte a una simile profanazione. La sua zuccata vincente è uno sberleffo ai tre tenori del Barcellona: lui che non ha i piedi vellutati ha segnato mentre Messi, Neymar e Suarez sono rimasti a secco.

LA SUA FINALE Il dottor Giorgio sognava una serata così da Berlino, quando fu costretto a fare il tifo per i suoi ma senza poter dare il suo contributo in campo. Un infortunio, uno dei tanti acciacchi che in questi anni hanno preso l'abitudine di tormentarlo di tanto in tanto, gli aveva tolto la partita più importante. Giorgio era volato a

3

● I gol di Chiellini in Champions: nei preliminari del 2008-09 contro l'Artmedia, la stagione successiva contro il Maccabi e ieri col Barcellona

12

● Le stagioni da cui Chiellini veste la maglia della Juventus, dal 2005-06. Prima, il difensore aveva giocato nel Livorno e nella Fiorentina

Torino con la squadra e aveva consegnato idealmente il testimone a Barzagli sulla panchina dell'Olympiastadion il giorno della vigilia della gara con il Barcellona. «Pensaci tu», aveva detto sorridendo al compagno. Agli avversari, e in particolare a Suarez, invece aveva sussurrato piano subito dopo la sconfitta: «Ci rivedremo presto».

MORSI E LAUREA Con Suarez aveva un conto aperto dal Mondiale brasiliano, quando l'attaccante uruguayano si riscoprì



L'esultanza di Giorgio Chiellini, 32 anni, dopo il gol del 3-0 LAPRESSE

Dracula e gli lasciò il marchio dei denti sulla spalla. L'immagine fece il giro del mondo e nessuno l'ha dimenticata, tanto che alla vigilia del rendezvous tra i due un nuovo morso di Suarez è diventato anche una quota nelle scommesse. I due si sono abbracciati prima della partita, ma più che un messaggio di pace è sembrato un avvertimento. «Stasera ti mordo io», dicevano gli occhi di Chiellini, e così è stato. Giorgio pochi giorni fa si è laureato in Economia con una tesi sulla Juventus: 110 dieci e lode con menzione di merito, una premonizione. Ieri si è preso il bacio accademico dello Stadium, che è letteralmente impazzito dopo il suo gol del 3-0.

GOL E CHIUSURE Per vincere partite così ci vogliono sciabola e fioretto, magie e entrate da difensore ruvido. Chiellini è tornato il centrale da battaglia con un intervento decisivo su

Suarez dopo la punizione di Messi ribattuta dalla barriera. Ci sono state proteste anche per un suo tocco di mano in area, ma le immagini chiariscono che non è rigore. «Battere il Barcellona, segnare e giocare una partita così è il sogno di ogni bambino – dice il difensore bianconero –, che ora per noi è diventata una splendida realtà. Però dobbiamo restare con i piedi per terra, perché al ritorno non sarà facile. Siamo consapevoli dei nostri grandi pregi ma anche dei difetti. Ci aspetta un'altra battaglia».

King Kong ieri ha fatto il suo dovere. L'urlo del Gorilla è arrivato fino al cielo, più in alto dei sogni bianconeri. Si è preso la sua rivincita: Juventus-Barcellona per lui valeva una finale. E il vampiro Suarez ha imparato la lezione: ci sono capocciate che non lasciano segni visibili ma fanno molto più male di un morso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

L'orgoglio di Buffon «Il 3-0 non è un caso Ma restiamo cauti, ricordiamoci il Psg»

● Il capitano:
«Rispetto a Berlino abbiamo più consapevolezza dei nostri mezzi»

INVIATA A TORINO

It's time, recita lo slogan dello stadio. E' il tempo dell'impresa e della gloria, è il momento di vivere una serata indimenticabile, di trasformare i sogni in realtà. Road to Cardiff, recita una scritta fuori dallo Stadium. Il popolo bianconero adesso ci crede, com'è giusto che sia dopo una partita così. E' la notte di Gigi il paratutto, di Dani l'irriducibile, di Mario il Guerriero coraggioso, di Juan lo spariglia difese. E' la notte di uno stadio con la faccia dipinta di bianco e nero, che ha finito gli aggettivi per declinare i propri eroi. Questa Juventus fa paura perché non ha più paura e ieri sera ha urlato al mondo che tra le grandi c'è pure lei.

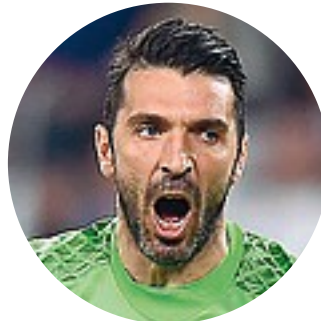
NOI CI SIAMO Gigi Buffon resta lo spauracchio di Leo Messi, che non è mai riuscito a segnare al Superman bianconero: straordinario nel primo tempo, quando il risultato era ancora in bilico, soprattutto su Iniesta; provvidenziale anche nella ripresa, con un intervento su Suarez. Gigi insegue la Champions da troppi anni per rendersi proprio adesso, quando il tempo avanza impetuoso e le occasioni di vincere il trofeo diminuiscono. «Ho fatto una parata importante e difficile. Lo sguardo sul ritorno è positivo, il 3-0 non è arrivato per caso: abbiamo dimostrato che ci siamo e non abbiamo avuto ti-

more reverenziale. Il ritorno del Barça col Psg però ci deve far essere molto cauti. Siamo consapevoli che non abbiamo ancora passato il turno. Rispetto a Berlino abbiamo più consapevolezza, prima eravamo a disagio di fronte a certe squadre e in certi teatri. A livello di rabbia hanno qualcosa in meno».

LA PARTITA DELLA VITA Dani Alves la Champions l'ha sollevata più di una volta, ma non ha la pancia piena. E' venuto a Torino per uscire dalla sua «zona di comfort» e dimostrare che si può vincere anche lontano dall'opulenza del Barcellona. Ha scelto la Juve per la sua vendetta e ieri ha regalato ai bianconeri la miglior prestazione stagionale: quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare. Mario Mandzukic una volta faceva i gol decisivi, adesso si è messo addosso i panni del gregario, fa diagonali difensive e recuperi che valgono quanto una rete e non s'arrende mai. Cuadrado è il trottolino fuori controllo della corsia di destra, al Chelsea andava in tribuna e alla Juventus è diventato insostituibile. Gonzalo Higuain non ha segnato, ha sprecato due palle gol ma si è sacrificato. Stavolta va bene così: c'è stato chi ha lavorato anche per lui. La Juve ha fatto la partita della vita: dopo l'impresa, è il tempo della goduria e dei festeggiamenti.

f.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianluigi Buffon, 39 anni LAPRESSE

► LA PARTITA SUI SOCIAL

Del Piero portafortuna: lui twitta e la Juve segna

● L'ex numero 10 scrive «Ci siamo» e subito arriva l'1-0 di Dybala, incoronato da Serena: «Ha superato il maestro»

Carlo Morizio

Avavano iniziato Leonardo Bonucci e Giorgio Chiellini a caricare l'ambiente, a 11 ore dall'inizio della gara. Nove secondi di video su Twitter, un semplice ed eloquente messaggio: «Are you ready?». Due anni dopo, il remake della finale di Berlino del 2015 ha scatenato una tempesta di messaggi, reazioni e commenti social. Il saluto del Barcellona alla Juve è arrivato a stretto giro di posta: «Ciao di

nuovo», con riferimento nemmeno troppo velato a giugno 2015. Nella serata l'atmosfera si è surriscaldata rapidamente. A suon di tweet, risposte e una dedica speciale. Quella per Bartra e il Borussia Dortmund.

LA PARTITA SUI SOCIAL A pochi minuti dall'inizio arriva il cinguettio del Barcellona, dopo gli attimi di terrore a Dortmund: «Tutto il nostro supporto a Bartra (cresciuto nella cantera blaugrana, ndr), Borussia Dortmund e ai suoi tifosi». Un messaggio di solidarietà bellis-



CI SIAMO....
#JUVEFCB
#UCL
#FINOALLAFINE

ALESSANDRO DEL PIERO
EX CAPITANO JUVE



GRANDE DYBALA!
HA SUPERATO
IL MAESTRO
MESSI

ALDO SERENA
EX ATTACCANTE JUVENTUS

simo, prima di spostare l'attenzione sull'atmosfera dello Stadium. Caldara posta su Instagram l'inno della Champions e l'ingresso in campo dei suoi futuri compagni (dal giugno 2018); con lui sugli spalti ci sono Spinazzola, Conti e l'interista Gagliardini. Ma il messaggio portafortuna è quello di Del Piero: l'ex capitano della Juve, presente nell'ultimo precedente a Torino (2002-03) segue la gara sui social da Los Angeles e alle 20.53 scrive: «Ci siamo»; nemmeno il tempo di inviare il post e Dybala pennella la parabola dell'1-0. Non paga, la Joya si ripete e la Juve invoca a raccolta i suoi tifosi: «Mille retweet per lui li facciamo?». Obiettivo raggiunto in meno di 15 minuti e l'applauso virtuale anche di un impressionato Gary Lineker.

I COMPLIMENTI Il gol di Chiellini chiude (momentaneamente) i conti e apre la discussione. E anche chi non tifa Juve si inchina. Parte Francesco Facchinetti: «Complimenti, firmato un interista». Gli fa eco il giornalista Luca Telese, che ammette: «La cosa mi fa soffrire assai, ma hanno fatto un partitone». E arriva anche il messaggio dell'ex Salihamidzic: «Che grandi». Le lodi si sprecano, con un protagonista indiscusso: Paulo Dybala. Aldo Serena lo incorona («Ha superato il maestro») e lui festeggia su Twitter: «Che notte. Ma non è finita». Pochi istanti dopo arriva anche il selfie di Bonucci e Chiellini: «Grande Giorgione, testa bassa e pedalare». Juve, è una festa totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAMSUNG

Galaxy Tab S3

Il tablet che reinventa il tablet



799
48 RATE DA **16,65€**
 TASSO ZERO, IMPORTO TOTALE DOVUTO
 UGUALE AL PREZZO

FINANZIAMENTO TASSO ZERO DA 12 A 48 MESI - prima rata a 30 giorni - importo finanziabile da € 299 per le durate 12, 24, da 360€ per la durata 36 mesi e da € 480 per la durata 48 mesi a € 5.000. Esempio: € 700 in 12 rate da € 58,33 - TAN fisso 0% TAEG 0%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e non include alcun costo a carico del cliente - importo totale dovuto € 700, in certi casi Tan e TAEG possono essere diversi da zero esclusivamente per effetto di arrotondamento decimale. Offerta valida dal 01/04/2017 al 10/04/2017. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato spa. UNIEURO S.P.A. opera quale intermediario del credito in esclusiva.

unieuro
 Batte. Forte. Sempre.

Vieni a scoprirlo nei nostri
 punti vendita e su unieuro.it

Attentato contro il p

Tre bombe in una siepe: ferito Bartra Partita rinviata È terrorismo?

Pierfrancesco Archetti
INVIATO A DORTMUND (GERMANIA)

La strada che porta allo stadio era già coperta di tifosi, allegri e abbracciati, con le stesse sciarpe «divise» dai colori di Borussia e Monaco. Tante birre in mano e in pancia: mancava soltanto una squadra, quella di casa; non è mai arrivata. Prima si parlava di incidente, poi di un vetro danneggiato, poi di esplosione. L'ultima è la verità. Tre scoppi quando il bus giallonero, alle 19.15, ha lasciato l'hotel l'Arrivée, nella periferia di Dortmund, Wittbräucker Strasse, quartiere Höchst. Dieci chilometri circa dal Signal Iduna Park, un tempo Westfalenstadion. Un testimone che abita vicino all'albergo, ha detto a Bild: «Stavo guardando la televisione, ho sentito le esplosioni. Sembrava la guerra». La Polizia fa sapere che al momento non ci sono indizi di terrorismo, ma «l'attacco è stato mirato, avvenuto con una quantità consistente di esplosivo. Il movente non è chiaro, tutte le ipotesi sono aperte». Sul posto è stato trovato un volantino, la cui autenticità è stata analizzata nella notte.

LA SIEPE SCOPPIA I tre ordigni sono stati nascosti in una siepe, all'inizio del percorso che l'autobus doveva percorrere per

raggiungere lo stadio. Alcuni vetri laterali sono scoppiati, lo spagnolo Marc Bartra, difensore, è stato ferito a un braccio e a una mano. Portato in ospedale, è stato operato per una frattura al radio. L'intero gruppo è sotto shock, scende dal bus e si sistema in un prato vicino. Hans-Joachim Watzke, il d.g., descrive lo stato d'animo dei calciatori e staff: «Sono tutti sotto shock, certe immagini non ti escono facilmente dalla testa, spero possa riprendersi presto, però non sarà facile». Il gruppo rientra in albergo, ma per mantenerne la sicurezza, non vengono più date notizie sugli spostamenti successivi. I calciatori comunque tornano poi nelle loro abitazioni. Si rivedranno stamattina. Reinhard Rauball è il presidente del club ma è anche il numero uno della Lega tede-

sca. Cerca di tranquillizzare l'ambiente: «I giocatori sapranno riprendersi. Piegarsi davanti a queste situazioni sarebbe la cosa peggiore, perché darebbe agli autori del gesto la sensazione di avere raggiunto lo scopo». Ma il portiere Roman Bürki descrive la paura a Blick: «Ero nelle file dietro, vicino a Bartra, dopo il botto ci siamo tutti piegati, chi è riuscito si è buttato a terra. Non capivamo se fosse successo ancora qualcosa. Le forze dell'ordine sono intervenute subito, ci hanno messo in sicurezza. Eravamo impauriti, nessuno ha più pensato alla partita». L'automezzo ha anche alcuni buchi, forse schegge o sassi, nella fiancata.

LO STADIO Non ci sono scene di panico allo stadio, mancano però tutti i rumori del pre-partita. La gente sussurra, anziché gridare. Norbert Dickel è un ex centravanti del Borussia, da decenni però è altrettanto famoso come speaker ufficiale. Prende il microfono e va sul prato. Alle 20.02 annuncia che «è capitato un incidente al pullman della squadra, chiediamo tranquillità e pazienza, presto daremo nuove informazioni». Ma i tifosi sono piegati sugli schermi dei telefoni, sono più avanti delle notizie ufficiali. La polizia twitta che non ci sono pericoli dentro e intorno all'impianto. Viene creduta. La partita verrà probabilmente rinviata, è la vo-



Marc Bartra, 26 anni, il difensore spagnolo del Borussia ferito dalle schegge, sarà operato per la frattura al radio ANSA



● Alle 19.15, mentre il Borussia si avvia allo stadio per la gara col Monaco, 3 ordigni forse azionati a distanza mandano in frantumi 2 vetri del bus. La polizia: «Grave attacco esplosivo mirato alla squadra. Tutte le ipotesi aperte, anche le peggiori»

ce che gira subito. L'ufficialità dopo mezz'ora, sempre da Dickel via microfono. La Uefa diffonde un comunicato: «A causa dell'incidente che ha coinvolto il bus del Borussia Dortmund, la gara con il Monaco è stata posticipata a domani alle ore 18.45. La decisione è stata presa dopo una riunione fra i membri dei club, le autorità locali e i delegati Uefa».

CORI E ALLENAMENTO Il Borussia chiede di lasciare le tribune lentamente, senza creare confusione. L'impianto da 80 mila posti non si era riempito, il deflusso è normale. I tifosi del Monaco cominciano a cantare «Dortmund, Dortmund». Anche il portavoce della Cancelliera Angela Merkel, Steffen Seibert, entra in scena con un tweet: «Auguri di pronta guarigione a Bartra e grande reazione dei fan del Monaco». La squadra di Jardim esce per un leggero allenamento. Poi viene fatta rientrare ma quando l'arena è sgombra i giocatori tornano sul prato. Un'ora dopo corrono e giocano una partitella. I tifosi del Borussia cominciano a offrire ospitalità, anche via social, a quelli avversari che avevano programmato il rien-

te.

I PRECEDENTI QUANDO LO SPORT FINISCE NEL MIRINO



MANCHESTER
● **EUROPEI DI CALCIO 1996**
Il 15 giugno a Manchester, dove sono in corso gli Europei di calcio, esplode un furgone imbottito di esplosivo in centro. L'attentato, annunciato dall'Ira, provoca il ferimento di 206 persone. Un mese dopo, il 27 luglio, ad Atlanta durante le Olimpiadi esplode una bomba che causa 2 morti e 100 feriti.



SAN SEBASTIAN
● **MONDIALI CICLISMO 1997**
La gara per il titolo iridato su strada femminile, nel penultimo giorno della manifestazione, viene funestata da un attentato dell'Eta. Poco prima delle 15, in una zona a pochi km dal traguardo, esplode un ordigno al passaggio di una pattuglia della Guardia Civil: il bilancio è di 4 feriti.



CONGO
● **COPPA D'AFRICA 2010**
A gennaio, il pullman della nazionale del Togo viene mitragliato alla frontiera fra Congo e Angola. L'attentato, rivendicato dal Fronte di Liberazione dell'enclave di Cabindia, un territorio al confine con il Congo, muoiono tre persone tra le quali un tecnico dello staff della nazionale.



BOSTON
● **MARATONA 2013**
Tre morti e oltre 200 feriti è il bilancio causato dall'esplosione di due bombe a pochi metri dal traguardo della Maratona di Boston, il 15 aprile 2013. Autori dell'attentato due fratelli ceceni: il primo muore in uno scontro a fuoco con la polizia, sul secondo, che si trova in carcere, pende una condanna a morte nel 2015.

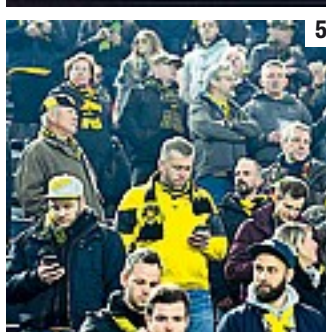


PARIGI
● **FRANCIA-GERMANIA**
Il 13 novembre 2015 una serie di attacchi di estremisti islamici a Parigi coinvolgono il centro città e lo stadio di Saint Denis dove si gioca l'amichevole Francia-Germania. I terroristi non riescono a entrare nello stadio come previsto dal piano d'attacco. Il bilancio complessivo è di 137 morti.



HANNOVER
● **GERMANIA-OLANDA**
Quattro giorni dopo gli attentati di Parigi, ad Hannover è in programma l'amichevole Germania-Olanda. A poche ore dal fischio d'inizio un allarme bomba porta all'annullamento del match. Secondo il quotidiano britannico The Independent nei pressi dello stadio era stato trovato dell'esplosivo.

pullman del Dortmund



● **1** Il tecnico del Borussia Tuchel attonito dopo l'attentato ● **2** I giocatori si allontanano scortati dalla polizia ● **3** I vetri del bus squarciati dall'esplosione ● **4** Un altro danno alla carrozzeria ● **5** Tifosi sconcertati allo stadio in attesa di notizie ● **6** L'annuncio del rinvio di Borussia-Monaco

tro subito dopo la partita.

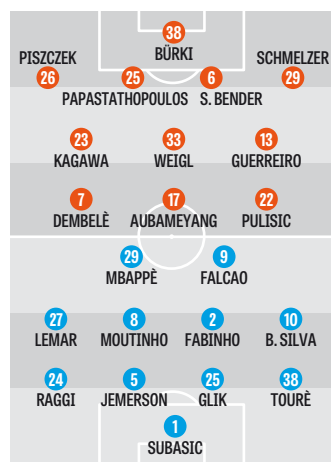
SOSPETTI E CAUSE Anziché gli allenatori che nelle serate normali parlano della partita, alle 23 è la Polizia di Dortmund a presentarsi in conferenza stampa. Non si parla di attentato ma di «grave attacco con esplosivo». Si sparge il sospetto di ordigni azionati a distanza e si diffonde la pista che porta a hooligan locali. «Tutte le forze sono mobilitate, le indagini proseguiranno tutta la notte. Sarà sicura la partita oggi? Il 100 per cento di sicurezza non si può mai garantire, ma tutto è predisposto per esserlo». Germania e Francia, con le nazionali, furono spettatrici anche degli attentati del 13 novembre 2015 a Parigi, Stade de France. Oggi a Dortmund si prova a giocare, va ricostruita una festa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI GIOCA OGGI ALLE 18.45

B. DORTMUND	(4-3-3)
MONACO	(4-4-2)

OGGI ore 18.45 DORTMUND



BORUSSIA DORTMUND
PANCHINA 1 Weidenfeller, 28 Ginter, 18 Rode, 9 Mor, 11 Reus, 23 Kagawa
ALLENATORE Tuchel
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Schmelzer, Guerreiro
INDISPONIBILI Durm, Götze, Schürrle, Bartra.

MONACO
PANCHINA 16 De Sanctis, 34 Diallo, 7 Dirar, 18 Germain, 33 Cardona, 35 N'Doram
ALLENATORE Jardim
SQUALIFICATI Bakayoko
DIFFIDATI Fabinho, Sidibé, Falcao, Germain
INDISPONIBILI Sidibé, Boschilla

ARBITRO Orsato (Italia)
GUARDALINEE Tonolini-Manganelli
ADIZIONALI Valeri-Irrati
TV Premium Sport 2

LE REAZIONI GIOCATORI SOTTO SHOCK

Sokratis: «Stiamo bene, ma non mentalmente» Solidarietà fra i tifosi

● Messaggi di vicinanza del Barcellona (ex squadra di Bartra) e altri club. E i supporter tedeschi ospitano quelli del Monaco

Davide Longo

Preoccupati, ma soprattutto sotto shock. Sokratis Papastathopoulos, 28enne difensore centrale del Borussia Dortmund, 2 anni al Genoa e uno al Milan prima di approdare in giallonero nel 2013, descrive lo stato d'animo suo e dei suoi compagni dopo le esplosioni che hanno investito il pullman del club tedesco: «Stiamo bene fisicamente ma non mentalmente – ha detto il centrale di difesa di Tuchel – Siamo spaventati e scioccati, la situazione è difficile». Soprattutto per lui che di Marc Bartra è diventato grande amico già al primo anno da compagni di squadra. Bartra che a fine stagione ha in programma il matrimonio con la sua Melissa Jimenez, giornalista sportiva già al seguito della Moto GP, dalla quale nel 2015 ha avuto una figlia, di nome Gala.

IL TWEET DI ANCELOTTI Fortunatamente le condizioni del 26enne difensore spagnolo sono migliori di quanto si temesse in un primo momento: la frattura del polso lo terrà lontano dai campi di gioco per qualche tempo, ma poteva andare peggio. A lui oltre che ov-

**SIAMO SPAVENTATI
E SOTTO SHOCK:
LA SITUAZIONE
È DIFFICILE**

PAPASTATHOPOULOS
DIFENSORE B. DORTMUND



Papastathopoulos, 28 anni GETTY

viamente al club giallonero in serata è arrivata la solidarietà di tutto il mondo del calcio. Tra un tweet e un altro di aggiornamento su Juve-Barcellona, il profilo social del club blaugrana ha fatto gli auguri in inglese e in tedesco al difensore cresciuto nella sua cantera: «Tutto il nostro appoggio a Bartra e al Dortmund», lo stesso contenuto twittato da Carlo Ancelotti, tecnico del Bayern: «Tutto il nostro sostegno al Borussia Dortmund e un augurio di pronta guarigione a Marc Bartra». Stesso tenore anche nel messaggio di auguri del club della Baviera, o dell'Hertha Berlino, che ha preso in prestito le parole del celebre inno del Liverpool: «You'll never walk alone, Marc Bartra, resta forte». E anche i rivali storici dello Schalke hanno avuto un pensiero per i rivali del Revierderby: «È in momenti come questi

che bisogna sentirsi tutti uniti: auguri di pronta guarigione a Marc Bartra». Una solidarietà senza confini: l'Arsenal sul suo profilo ha scritto: «Tutto il nostro sostegno in questa serata difficile, speriamo di rivederti presto in campo, Marc Bartra». Analogo il messaggio del Manchester United: «In questa notte, mandiamo tutto il nostro appoggio ai nostri amici del Dortmund». Oppure dalla Spagna: «Un grande abbraccio da Madrid», ha twittato l'Atletico, impegnato oggi in Champions contro il Leicester.

SOLIDARIETÀ TRA TIFOSI Una bella iniziativa di solidarietà tra tifosi è intanto partita sempre sui social. Il rinvio del match a oggi ha infatti provocato dei problemi anche ai fans del Monaco che si erano recati in Germania. Su twitter è quindi partita la campagna #bedforawayfans dedicata agli abitanti di Dortmund e dintorni per ospitare i supporter monegaschi in possesso di biglietto che devono prolungare il soggiorno in Germania. Il Monaco ha invece annunciato che rimborserà fino a 80 euro ogni tifoso in trasferta per l'ulteriore soggiorno di una notte in Germania

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TUTTO IL NOSTRO
SOSTEGNO
AL DORTMUND
E A MARC BARTRA**

CARLO ANCELOTTI
ALLENATORE BAYERN MONACO

I GRANDI MAESTRI DELL'ARTE



ACQUISTA ONLINE SU **La Gazzetta dello Sport**

artedossier

Le inedite monografie raccontate da Philippe Daverio

Una raccolta di volumi interamente nuovi dedicati ai più grandi artisti di ogni tempo e introdotti da Philippe Daverio che, con sguardo originale e coinvolgente, ci accompagna alla scoperta di capolavori straordinari. Attraverso la narrazione chiara e appassionata di importanti storici dell'arte, ogni monografia ripercorre la vita del pittore, analizza le sue opere più significative e racconta il contesto storico e artistico.

Un affascinante percorso per conoscere e apprezzare l'arte.

Van Gogh è in edicola dal 7 aprile a €6,90*

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

*Oltre il prezzo del quotidiano. Prezzo delle uscite successive €6,90 oltre il prezzo del quotidiano. Collana composta da 30 uscite. L'editore si riserva il numero complessivo delle uscite. Servizio clienti 02/5779710.

Foto: Paolo Proserpio (visual concept: Laura Battista)

ZUCCHERO

SUGAR FORNACIARI

**LA DISCOGRAFIA ORIGINALE
DEL PIU' GRANDE BLUESMAN ITALIANO
PER LA PRIMA VOLTA IN MAXI FORMATO**

Zucchero, passione e talento: un anno straordinario per l'artista impegnato nel **"Black Cat World Tour"** che incanterà il pubblico nel mondo e in Italia con 10 imperdibili concerti all'Arena di Verona!

Rivivi le emozioni della sua musica in una **raccolta senza precedenti**: tutti gli album da studio, i video, le migliori collaborazioni e **Black Cat in versione deluxe**, con booklet arricchiti da foto e da una intervista inedita!

1° CD

Black Cat



- 1 Partigiano Reggiano
- 2 13 Buone Ragioni
- 3 Ti Voglio Sposare
- 4 Ci Si Arrende (feat. Mark Knopfler)
- 5 Ten More Days
- 6 L'Anno Dell'Amore
- 7 Hey Lord
- 8 Fatti Di Sogni
- 9 La Tortura Della Luna
- 10 Love Again
- 11 Terra Incognita
- 12 Voci (Namanama version)
- 13 Streets Of Surrenders (S.O.S.) (Bono lyrics) (feat. Mark Knopfler)

BONUS TRACKS

- 14 Ti Voglio Sposare (feat. Tomoyasu Hotei)
- 15 Hechos De Sueños (feat. Alejandro Sanz)
- 16 Turn The World Down
- 17 Voices

Edizione speciale **MaxiDigiPack**

CD + BOOKLET CON INTERVISTA INEDITA SOLO € 9,99*
COFANETTO IN REGALO



UNIVERSAL MUSIC GROUP

SCOPRI LO SHOP ON LINE SU MONDADORIPERTE.IT

In edicola con



PARTECIPA AL GRANDE CONCORSO DI SORRISI

Puoi vincere due dei
150 BIGLIETTI*
per assistere ad uno dei 5 Live di settembre

ZUCCHERO

ARENA DI VERONA SHOW



Raccogli i bollini presenti nelle
prime 10 uscite della collezione
e incollali sulla cartolina che trovi nel
CD 1 - BLACK CAT
potrai partecipare all'estrazione
per vincere

2 BIGLIETTI PER UNO DEI LIVE
all'Arena di Verona dei giorni
21- 22 - 23 - 24 - 25 settembre 2017

* in palio 30 biglietti (ogni vincitore avrà diritto a due biglietti) per ogni data prevista



Consulta il regolamento completo sul sito
www.mondadoriperte.it/concorso-zucchero

GRUPPO  **MONDADORI**

OPERA COMPOSTA DA 17 USCITE: DALLA 1° ALLA 13°, 16° E 17° USCITA CD O DVD € 9,99*, 14° E 15° USCITA CD+DVD € 12,99*.

*Prezzo rivista esclusa

CONCORSO VALIDO DALL' 11/04/2017 AL 04/07/2017. ESTRAZIONE FINALE ENTRO IL 18/07/2017. MONTEPREMI COMPLESSIVO: EURO 6.175 (IVA ASSOLTA)

Ancelotti-Zidane, nemici mai

● Insieme per la Decima a Madrid, l'italiano: «Bayern-Real è speciale, penso a vincere»

Fabio Bianchi

INVIATO A MONACO DI BAVIERA

La fiera delle vanità e dei sentimenti. Buoni e cattivi. La vanità si esprimerà sul campo, con squadre che vogliono andare a comandare e il loro mix di fenomeni. La fiera dei sentimenti (quelli buoni, i cattivi resteranno sotto traccia) andrà in scena prima, nelle parole della vigilia ma soprattutto nel tunnel dell'Arena che porterà alla sfida. Lì dove si incroceranno gli sguardi, gli abbracci e magari, chissà, a qualcuno scapperà la lacrimuccia. Il bacio di Ancelotti a Ribery dopo la vittoria sul Dortmund sembrerà un'inezia. Ogni partita fa storia a sé, ma Bayern-Real è la Storia di per sé. La storia infinita. Si sono trovati 17 volte solo in Champions, un record. E l'ultima puntata sarà di gran lunga la più gustosa. Carlo contro il suo passato, contro i giocatori che l'hanno amato e hanno fatto di tutto per tenerlo. Carlo in cerca di rivincita su Florentino Perez e a caccia di un obiettivo che può farlo diventare un mito: vincere la coppa con le orecchie con 3 club diversi dopo Milan (2) e, appunto, Real.

DALLA DECIMA ALL'ESONERO

È il riassunto della puntata precedente a rendere la sfida colma di sapore. Carletto è sulla panchina del Real che, dopo aver vinto 1-0 al Bernabeu, fa a pezzi il Bayern a casa sua in semifinale: 4-0, doppiette di Ramos e Cristiano. È l'anticamera per la conquista dell'agognata Decima da parte del Real. E, piccolo particolare, c'è Zidane come vice. È la stagione 2013-'14. L'anno dopo le cose non vanno così bene. Ancelotti conquista subito il Mondiale per club e la Supercoppa Europea. Trofei che all'ambizioso e ingrato Florentino assomigliano a cianfrusaglie da mettere nel dimenticatoio. Ma in Liga non prevale e quando viene eliminato dalla Juve in Champions comincia la lenta agonia dell'esonero. Non c'è un gioca-



Zidane e Ancelotti ai tempi del Real nel 2014: Zizou era il vice dell'attuale tecnico del Bayern REUTERS

COSÌ IN CAMPO A MONACO (20.45)



PANCHINA: 26 Ulreich, 11 Costa, 25 Muller, 35 Sanches, 29 Coman, 32 Kimmich, 18 Bernat
SQUALIFICATI: nessuno
DIFFIDATI: Boateng
INDISPONIBILI: Hummels

PANCHINA: 3 Casilla, 23 Danilo, 16 Kovacic, 18 Lucas Vazquez, 22 Isco, 10 James Rodriguez, 21 Morata
SQUALIFICATI: nessuno
DIFFIDATI: Modric, Sergio Ramos
INDISPONIBILI: Varane, Pepe

ARBITRO Rizzoli **GUARDALINEE** Di Fiore-Meli
QUARTO UOMO Di Liberatore **ADIZIONALI** Banti-Damato
TV Premium Sport
INTERNET www.gazzetta.it

GAZZETTA DELLO SPORT

tore che non spenda parole di stima per Ancelotti. Ronaldo dice: «Carlo è un grande tecnico, persona fantastica. La prossima stagione spero di lavorare ancora con lui». All'ultima di Liga, in casa col Getafe, Ancelotti è squalificato. Dalla tribuna ascolta i cori dei tifosi tutti per lui. Ma di tanto affetto Perez non se ne cura. Ha già deciso: Benitez in pancia.

CARLO E ZIZOU

Tre anni dopo, Carlo incrocia per la prima volta il suo recente passato. Al suo ex posto siede il suo vecchio giocatore (l'ha avuto alla Juve) e assistente. Molti dei suoi giocatori sono ancora lì. Molti ex rivali sono ancora qui. Due hanno cambiato casacca, come lui: Xabi Alonso l'ha ritrovato qui, Kroos è passato di là. Il minimo che Ancelotti può dire è questo: «Sarà una notte speciale per me. Provo molto affetto verso i giocatori e lo staff. Sì, sarà una sfida speciale e di sicuro molto bella. Zizou? Provo affetto anche per lui, certo. Sono molto contento

che stia facendo bene. Ha vinto la Champions e anche quest'anno va forte. È stato prezioso come assistente, per il passato di campione e per l'eccellente relazione coi giocatori. Dice di non avere certezze sul futuro? I tecnici non hanno tempo per questo, in ogni momento la situazione può cambiare». È il preludio per l'argomento Perez: «Se ho sentito Florentino? No. Non ho né mandato né ricevuto messaggi. Ci saluteremo dopo la partita come è normale che sia. Ma non c'è nessuna voglia di rivincita, penso solo a vincere». Zidane è più rilassato di Ancelotti. A ogni risposta accompagna un sorriso: «Penso sempre positivo. E voglio godere di questo momento, tecnici e giocatori vivono per gare come questa. Poi durante la gara sarò teso come tutti. Ancelotti? Ho imparato tanto da lui, ma non vengo a dirvi cosa proprio ora». E ride. Una cosa la dicono in fotocopia: «Il fatto di conoscerci bene non sarà né un vantaggio né uno svantaggio. Cercheremo di far prevalere la nostra idea di gioco». Di comandare in campo, appunto. Si parla di Lewandowski, acciaccato. Ancelotti: «Nell'ultima seduta ho avuto buone sensazioni. Decideremo all'ultimo». Zizou: «Sono sicuro al 100% che giocherà». Si scherza prima del feroce duello. Carlo: «La BBC critica e in cattiva forma? Io preferirei vedere Cristiano in pancia, Benzema in tribuna e Bale a cadere davanti alla tv. Meglio il mio Real o questo? Se voglio dormire stanotte devo pensare che sia molto peggio». E Zizou: «E io devo pensare che sia meglio il mio Real ovvio. Ma dobbiamo dimostrarlo. Io non ho paura». Nemmeno Ancelotti. L'unica ad averla forse è Perez. Pensa se esce dall'unico trofeo che ambisce, per mano di chi cacciò a dispetto dei santi e dei Ronaldo.

AMICIZIA
Carlo: «Ho affetto per Zizou. Io e Perez? Non cerco rivincite personali»
Zinedine: «Mi ha insegnato tanto»

sa davanti alla tv. Meglio il mio Real o questo? Se voglio dormire stanotte devo pensare che sia molto peggio». E Zizou: «E io devo pensare che sia meglio il mio Real ovvio. Ma dobbiamo dimostrarlo. Io non ho paura». Nemmeno Ancelotti. L'unica ad averla forse è Perez. Pensa se esce dall'unico trofeo che ambisce, per mano di chi cacciò a dispetto dei santi e dei Ronaldo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SUOI TRIONFI COI BLANCOS



LA CHAMPIONS

● 24 MAGGIO 2014

A Lisbona batte 4-1 ai supplementari l'Atletico e porta al club di Perez l'agognata decima. REUTERS



IL MONDIALE PER CLUB

● 20 DICEMBRE 2014

Batte 2-0 il San Lorenzo a Marrakech e torna sul tetto del mondo dopo il titolo col Milan nel 2007.



LA COPPA DEL RE

● 16 APRILE 2014

Con i gol di Di Maria e Bale batte 2-1 il Barcellona a Valencia: è il suo primo trofeo madrileno. GETTY

ATLETICO-LEICESTER

Tutti lo vogliono, tutti lo cercano Griezmann: «Io stufo? Quasi...»

● La principale attrazione della sfida col Leicester reagisce a tutte le voci di mercato che lo vogliono al Real, al Chelsea o al Manchester United: «Ora non so più cosa dire»

Filippo Maria Ricci

CORRISPONDENTE DA MADRID
 @filippomricci

Sabato su l'Equipe: «Il Madrid vicinissimo a Griezmann. Lo prenderanno nel 2018». Domenica, sul Daily Mail: «Il Chelsea ha aperto la trattativa con Griezmann». Ieri da Manchester: «Mourinho ha fatto arrivare a Griezmann un'offerta che non si può rifiutare». E da Madrid: «Griezmann ha accettato l'offerta di rinnovo dell'Atletico: 10 milioni di euro netti a stagione e 150 milioni di clausola».

SONO STUFO Queste le voci sul mercato, a mezzo stampa. Tutte da verificare, nessuna cer-

tezza. Più utili sembrano le parole dei protagonisti, rilasciate negli ultimi tre giorni. Sergio Ramos, speranzoso: «Il Madrid ha le porte sempre aperte per i migliori, non importa dove abbiano giocato». Filipe Luis ha le idee chiare: «Non c'è niente da dire: qui noi siamo tutti sicuri che resterà con noi». E lo stesso vale per Diego Simeone: «Non so dove deve andare: è qui, ha talento e s'impegna». E lui? Queste le ultime parole, cinque giorni fa: «Non so più cosa dire su questa storia. Mi fanno sempre la stessa domanda e non so più cosa rispondere. Sono finito su tante prime pagine dicendo che voglio restare all'Atletico, che non mi muovo. Non dirò più nulla. Non sono stufo, ma quasi».

LISTA PRESTIGIOSA Di certo c'è solo una cosa: a meno che non rinnovi rapidamente con l'Atletico chiudendo di fatto ogni possibilità all'inseguirsi di voci senza controllo «Grizzi» è destinato ad essere uno dei protagonisti del mercato 2017. Le voci s'inseguono anche perché l'Atletico per questioni di bilancio è sempre attento ad offerte mirabolanti e negli ultimi anni ha venduto Torres, Forlan, Aguero, Falcao e Diego Costa. Griezmann sarebbe solo l'ultimo di una lista prestigiosa.

TRAGHETTATORI Per quanto abbiamo potuto verificare l'idea è che il francese resti all'Atletico Madrid, aiutando come Diego Simeone (che lunedì



Antoine Griezmann, 26 anni AFP

è andato al cantiere dell'impianto a farsi fotografare con il caschetto) i «Colchoneros» nel complesso passaggio dall'amato Calderon allo sconosciuto «Wanda Metropolitano». Il nuovo stadio in periferia, più grande ma apparentemente più freddo e sicuramente, per ora, privo della magia del Calderon.

TUTTO OK CON RANIERI In attesa di chiarire il proprio futuro il francese stasera sarà la principale attrazione della sfida Atletico-Leicester. Il «Cholo» vuole la terza finale di Champions in quattro anni, il Leicester rianimato dall'addio di Claudio Ranieri ha intenzione di continuare a stupire. «Abbiamo uno stile di gioco simile al loro, è vero, però per noi è un orgoglio che ci paragonino all'Atletico Madrid, hanno giocatori di fama mondiale – ha detto ieri il tecnico Craig Shakespeare al Calderon –. Ranieri? Ho letto le sue dichiarazioni e visto qualche video, mi sembrava di buonumore. Posso solo dire che tra noi non ci sono mai state discussioni, né risentimenti, né litigi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATL. MADRID (4-4-2)

LEICESTER (4-4-2)

OGGI, ore 20.45

MADRID



ATLETICO MADRID

PANCHINA 1 Moyá, 16 Vrsaljko, 19 Lucas Hernandez, 24 Gimenez, 22 Parthey, 23 Gaitan, 16 Correa
ALLENATORE Simeone
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Gimenez
INDISPONIBILI Augusto Fernandez, Gameiro

LEICESTER

PANCHINA 21 Zieler, 3 Chilwell, 22 Gray, 13 Amartey, 7 Musa, 19 Slimani, 23 Ulloa
ALLENATORE Shakespeare
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Huth, Ndidi, Vardy, Slimani
INDISPONIBILI Morgan, N. Mendy, Wague, Ndidi

ARBITRO Eriksson (Svezia)
TV Premium Sport 2
INTERNET www.gazzetta.it



China Milan stretta finale Oggi sbarca Mr. Li In arrivo 190 milioni Domani c'è il closing

Bianchin-Gozzini-Pasotto

L'uomo senza cravatta e la donna con gli occhiali tondi. Questo è curioso. Il Milan del futuro si mostra per la prima volta pubblicamente e sceglie un look giovane, contemporaneo, informale. Si sposta a piedi, in taxi, al massimo con un van grigio. Qualcuno dirà: è un po' basso profilo. Mah, può essere. Quello che conta però, almeno per questa settimana, è l'arrivo a Milano di Han Li. Di più, il suo lavoro per definire i dettagli pre-closing. Han Li è tre persone in una: il braccio destro del futuro proprietario Li Yonghong, un consigliere di amministrazione designato, il tramite tra la Cina e Marco Fassone, amministratore delegato scelto da tempo. «David», come si fa chiamare in Occidente, ha cenato con Fassone al Trussardi Café, dormito all'hotel Principe di Savoia, lavorato nella

LA LOGISTICA
Stamane atterra il n. 1 di Rossoneri Lux. Un gruppo di 11 persone, fra cui due membri del futuro Cda

per l'acquisto del Milan. Il suo arrivo è il timbro di ceralacca sull'affare. Li Yonghong, infatti, al momento è l'unico investitore, dopo che i compagni di cordata sono venuti a mancare. Toccherà a lui versare gli ultimi 190 milioni, unico passaggio delicato rimanente: si aggiungeranno ai 250 già versati e ai 180 garantiti da Elliott per il closing. Il denaro al momento si dovrebbe trovare in Lussemburgo ed entro domattina comparirà sui conti UniCredit di Fininvest. Su questo aspetto non dovrebbero più esserci sorprese. L'agenda odierna di Mister Li infatti non è particolarmente fitta e i fili dell'operazione continueranno a essere tenuti dal suo direttore esecutivo Han Li. Oggi, piuttosto, è in programma un Cda rossonero: secondo lo Statuto del Milan occorre il gradimento della governance uscente per il passaggio di quote azionarie a un soggetto non socio. Un semplice pro forma: per Galliani sembra scritto un futuro da alto dirigente Fininvest, in attesa di sviluppi dalla Lega Serie A.

ma: per Galliani sembra scritto un futuro da alto dirigente Fininvest, in attesa di sviluppi dalla Lega Serie A.

IL PROGRAMMA I ritmi saliranno domani. Domani mattina: stesura definitiva del contratto di compravendita, a cui seguiranno le firme, attese entro il pomeriggio nello studio del notaio Giacomo Ridella. Domani pomeriggio: visita ad Arcore da Berlusconi, segnalato deciso verso il no alla presidenza onoraria. Domani sera: cena ad Arcore. Venerdì mattina: a Casa Milan, conferenza stampa di insediamento. Venerdì alle 14.30: passaggio di consegne della governance ratificato dall'assemblea dei soci. Il nuovo Cda dovrebbe avere

LE TAPPE

**Da agosto a oggi
48 ore per firma
e presentazioni**

GLI INIZI

Ad agosto scorso Yonghong Li ruba la scena e firma il preliminare con Fininvest per la cessione del 99,93% del pacchetto azionario della società. Sino-Europe Sports versa subito una caparra di 100 milioni (la prima di tre), nomina Marco Fassone futuro a.d. e Massimiliano Mirabelli, d.s. Il closing, previsto dopo alcuni rinvii per il 13 dicembre, è prima spostato al 3 marzo 2017 e poi al 13 aprile. Mancavano le autorizzazioni cinesi all'uscita di capitali all'estero. A fine mese scorso Mr Li annuncia di aver trovato il denaro necessario, somma finanziata dal fondo statunitense Elliott: 303 milioni, con alti tassi di interesse. Il resto della liquidità sarà a carico di Mr Li, unico investitore.

GIORNI CALDI

Domenica sera è sbarcato a Milano David Han Li, direttore esecutivo di Rossoneri Lux e braccio destro di Yonghong Li. Lunedì ha incontrato i vertici di Fininvest per ulteriori rassicurazioni e poi cenato con Fassone, ieri Han Li è stato impegnato in città in una riunione tecnica dopo l'altra con advisor e legali, compresa, con Fassone, la lunga visita allo studio legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners. Raggiunti da Mirabelli il gruppo si è poi spostato a Torino, per assistere alla sfida di Champions fra Juventus e Barcellona.

PROSSIME ORE

Stamattina a sbarcherà a Milano anche Yonghong Li, prossimo proprietario del club. Domani è il giorno previsto per il closing e la visita dei nuovi ad Arcore, venerdì conferenza stampa e assemblea dei soci

otto membri, quattro cinesi — i due Li, Lu Bo, forse Xu Renshuo — e quattro italiani: l'a.d. Marco Fassone, l'avvocato Roberto Cappelli, i manager Marco Patuano e Paolo Scaroni. Venerdì pomeriggio: a Milanello, possibile incontro di Fassone e Mirabelli con squadra e allenatore. Sabato alle 12.30: il derby. Per la numerosa spedizione cinese, nessun problema di sistemazione allo stadio: l'attuale dirigenza consegnerà l'intera propria dotazione di biglietti ai subentranti.

ELLIOTT E IL MILAN Elliott Management, il fondo che ha prestato al Milan i 303 milioni decisivi per chiudere l'operazione, fin qui non è stato nominato. Il suo ruolo però non è secondario. Rossoneri Sport Investment Lux ed Elliott hanno definito un accordo che prevede il rimborso del prestito in un anno e mezzo. Li Yonghong dovrà restituire i 303 milioni avuti più 79 milioni tra interessi e commissioni. Non è poco. Su questo punto si giocheranno la credibilità e le ambizioni del nuovo Milan. Una parte di quel prestito, 50 milioni, sarebbe destinata al mercato, garanzia di un'estate... interessante. Li Yonghong però dovrà verificare ogni due mesi il bilancio del club: nel caso in cui gli accordi economici non venissero rispettati, Elliott potrebbe subentrare nella gestione del club. Intanto, si tutela. Un manager di fiducia del fondo di Paul Singer entrerà come osservatore nel c.d.a.: è Salvatore Cerchione, amministratore delegato di Blue Skye Investment Group, fondo che ha affiancato Elliott nell'accordo firmato a Londra.

IL PROGRAMMA
Domani le firme sul contratto di compravendita e la cena ad Arcore con Berlusconi. Venerdì l'assemblea dei soci

● Han Li ha incontrato gli advisor e poi è andato a vedere Juve-Barcellona con Fassone e Mirabelli

IL GRUPPO DEI CINQUE Fin qui le notizie, i dati definiti. Han Li invece non si è lasciato mai fermare. Aveva una giacca scura e una camicia chiara. Quando un giornalista ha provato a fermarlo, ha tirato dritto. Quando dieci giornalisti, una telecamera e una decina di telefoni cellulari si sono fermati ad aspettarlo, è salito su un van.

Era il pomeriggio, Marco Fassone e Han Li aspettavano nello studio legale di piazza Belgioioso, famosa perché lì si affaccia la casa milanese di Alessandro Manzoni. I futuri dirigenti

del Milan, in attesa di andare a Juve-Barcellona, si sono schierati col 2-2-2. Hanno fatto entrare un van nel cortile privato e sono partiti. Davanti l'autista e Giacomo Petralito, intermediario in tanti affari di calciomercato tra Italia e Germania, già attivo nelle trattative per Kolasinac e Luiz Gustavo. Nella fila centrale Han Li e la moglie, con occhiali scuri tondi e giacca beige. Alle loro spalle Marco Fassone e Massimiliano Mirabelli, il direttore sportivo del nuovo corso. Insieme sono andati verso Torino, lasciandosi alle spalle i giornalisti, l'ufficio legale e la casa di Manzoni. La domanda, a quel punto, era facile: loro e il Milan, promessi sposi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

29

● I titoli di Berlusconi: 16 in Italia e 13 tra Europa e mondo (5 Champions e 5 Supercoppe europee, 2 Intercontinentali, 1 Coppa del Mondo per club)

190

● i milioni di debito che la nuova proprietà erediterà da Fininvest al momento della compravendita e che dovranno essere ripianati

303

● I milioni, con alti tassi di interesse, prestati dal fondo Elliott, tra finanziamento iniziale e post closing



- 1 Han Li, direttore esecutivo di Rossoneri Lux, al fianco della moglie ieri pomeriggio in auto con Fassone e Mirabelli in partenza per Torino
- 2 Han Li, braccio destro di Yonghong Li, e Marco Fassone allo Juventus Stadium per Juventus-Barcellona di Champions
- 3 Il manager cinese riprende con il cellulare l'ingresso in campo dei giocatori
- 4 Mirabelli e l'intermediario Petralito aspettano l'uscita di Li e Fassone dallo studio legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners in Piazza Belgioioso, centro di Milano
- 5 Massimiliano Mirabelli, prossimo d.s. del Milan con la nuova proprietà
- 6 L'auto del gruppo in viaggio



DAL CAMPO

Pasalic, quanto manchi Montella corre ai ripari

● **Mati o Locatelli per rimpiazzarlo**
Oggi De Sciglio dialoga coi tifosi italiani e cinesi

MILANO

Il primo fu contro il Crotonone, che poi si capirà quanto sia stato simbolico, oltre che fondamentale per costruire la vittoria. Poi Pasalic fu l'uomo più festeggiato dopo Donnarumma, a Doha: il portiere aveva alzato la mano sul rigore di Dybala, immagine cult. Dopo super Gigio la seconda faccia più inquadrata fu quella gioiosa di Super Mario, autore del rigore decisivo per la vittoria. Pasalic era poi tornato a segnare in campionato, e la partita non poteva essere banale: in nove contro undici il Milan sbancò Bologna e l'autore della rete da tre punti fu sempre lui, l'uomo del destino. Che esige altre dimostrazioni. Prima prova: a Pescara, in casa dell'ultima in classifica, è stato di Pasalic il gol del pari. Seconda prova: a San Siro contro il Palermo, mentre il boato della curva annunciava il vantaggio del Crotonone sull'Inter, Mario è stato deci-



Mario Pasalic, 22 GETTY IMAGES



sivo con il destro per il raddoppio. La Sud esultava mentre sul mega tabellone restava impresso il parziale interista. Solo che nel derby sarà proprio Pasalic a non esserci, e Montella già pensa a come sostituire l'uomo delle grandi occasioni. Se i punti fermi restano Kucka (a proposito di curva e destino: arrivato come rincalzo sull'asse genovese, i tifosi domenica scorsa lo hanno omaggiato con il primo coro personale da quando veste rossonero) e Sosa, il ballottaggio ipotizzabile è tra Mati e Locatelli. Indietro Bertolacci a meno che Montella, come sussurrato a Milan Tv, non scelga di sorprendere: «Magari cambio modo di giocare».

WEIBO Il modo di giocare potrebbe essere solo uno dei prossimi cambiamenti, tra l'altro il meno impegnativo. In attesa della cessione del club non è un caso quello che succederà nel primo pomeriggio di oggi. Il Milan è sempre stato al fianco dei suoi tifosi, vicini ma anche lontanissimi. Oggi l'evento #AskDesci, con le domande poste in rete dai tifosi, sarà per la prima volta aperto anche ai nuovi simpatizzanti cinesi. La diretta del capitano milanista De Sciglio si potrà seguire su Milan Tv, sui vari social media rossonero e per la prima volta su Weibo, piattaforma virtuale più utilizzata in Cina.

a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Spalletti nell'hotel di Han Solo un colpo di teatro...



1 Luciano Spalletti a Milano 2 La foto con il tifoso giallorosso 3 Alla festa per Bruno Arena BOLZONELLA

Domanda: che fa Spalletti nello stesso albergo di Han Li? La domanda ieri è rimasta in sospeso otto ore. Spalletti è uscito dall'hotel prima delle 8.30, con una maglia verde molto sportiva e una bandana. È salito su un taxi ed è andato via, probabilmente in stazione. A quel punto, domandate in libertà. Può aver incontrato l'Inter? Non si sarà visto con il nuovo management del Milan? Spalletti è nome da calciomercato: sembra vicino all'ad-

dio con la Roma, soprattutto dopo la cena del 22 marzo con Pallotta, che certo non li ha riavvicinati. Il suo «Se non vinco, non rimango» è una delle frasi del momento, soprattutto con la Roma eliminata dalle coppe e seconda dietro la Juve, prima a distanza di sicurezza in campionato. Nel pomeriggio, è spuntata una foto sul profilo Facebook di Francesco Freda, tifoso giallorosso. Spalletti ha fatto qualche foto e sentito le inevitabili domande su un futu-

ro all'Inter o al Milan: ridendo, ha evitato di rispondere. Poco dopo, però, si è saputo. Spalletti due sere fa è stato al Teatro Nuovo di Milano per una festa in onore del comico Bruno Arena, una delle metà dei Fichi d'India. Bruno ha ricevuto in regalo un'auto attrezzata per il trasporto di persone con disabilità e un abbraccio di Spalletti. Fino a prova contraria, 100% allenatore della Roma.

l.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VELUX®

Guadagna punti ogni volta che scegli i prodotti VELUX® nei mesi di

**MARZO
APRILE
MAGGIO**

Registrati oggi su velux.it/90giorni

Raccogli i tuoi punti dal valore di 10€, 15€, 30€ e 50€ durante i 90 giorni di **VELUX PREMIA** e spendili presso i nostri partner**

Douglas

DECATHLON

TRONY

sky PRIMAFILA

zalando

*Finestre per tetti VELUX INTEGRA, tapparelle VELUX INTEGRA e tutte le finestre per tetti piani VELUX. Periodo di validità operazione: 01/03/2017 - 31/05/2017
**Punti spendibili per richiedere voucher digitali immediatamente utilizzabili presso i nostri partner. 1 punto = 1€. Validità e condizioni dei voucher variano da partner a partner e sono disponibili su velux.it